LINEA MEZZOGIORNO

Edizione Campania

SABATO 17 OTTOBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

Quotidiano interattivo

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

CRESCE IL MALCONTENTO PER UNA CRISI CHE NON RISPARMIA NEMMENO IL CETO MEDIO

E' un "pieno" di rabbia

I Tir bloccano l'autostrada ai caselli di Nola, Caserta Sud e Caianiello

Il caro carburante sta mettendo in ginocchio il settore degli autotrasporti e facendo diventare insostenile la quotidianità degli italiani. Ieri una giornata di caos ed emergenza oer il blocco delle autostrada Caserta-Roma e Napoli-salerno.

Gli autotrasportatori hanno bloccato i caselli autostrdali di Nola, Caianiello e Caserta Sud sulla A3o e blocchi sono stati effettuati anche sulla A1 Napoli-Salerno.

Altre proteste sono programmate nei prossimi giorni per protestare contro il caro carburante.

All'interno

LA SCIMMIA PENSA

Anche i camionisti nel loro piccolo, s'incazzano

Oreste Vassalluzzo

Siamo un Paese ridicolo per molti aspetti, per la gestione della burocrazia, a qualsiasi altra cosa che riguarda il rapporto con il cittadino. Ma l'esempio plastico di questa convinzione è il settore dell'energia e dei carburanti in particolare. Partiamo da un dato, i carburanti da autotrazione in Italia costano mediamente di più che in altri Paesi Europei. La Danimarca però è quel paese dove si spende di più. L'unicità dell'Italia sta nella tassazione, le famosissime accise e poi l'IVA al 22% (anche sulle accise, insomma una tassa sulla tassa, cose da pazzi) che pesano sul costo finale alla pompa per il 53% sul prezzo della benzina e per il 45% sul gasolio. C'è davvero da uscire pazzi per come il tafazzismo in salsa italiana crea solo disagi, difficoltà, sgambetti all'imprenditoria e al cittadino comune. Gli agricoltori avevano già alzato la voce, ora lo fanno gli autotrasportatori avviando un duro braccio di ferro con il governo. La miccia della protesta è innescata. E parte dal Sud dove il i costi pesano mediamente di più sui costi di gestione delle imprese. I blocchi iniziano a creare disagi e la questione sembra essere solo all'inizio. Il blocco totale è dietro l'angolo. E mi chiedo, e noi? Dico, noi altri quando è che scendiamo in piazza? A voi piace pagare la benzina 2 euro al litro o il gasolio 2,20 euro al litro? Io sono già incazzato per tre quarti. E allora, quando è che una buona volta prendiamo il toro per le corna e scendiamo tutti in strada a bloccare questo stupido Paese che è contro gli italiani?

Zangrillo: "Forza Italia è in calo, bisogna rinnovare" Martusciello: "Noi all'11%, tu in Piemonte sei al 7%"





Il ministro della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo *(nella foto a sinistra)* ieri al convegno dei Giovani Industriali a Capri ha mostrato preoccupazione per le sorti di Forza Italia: "Siamo al 7%, bisogna rinnovare". Lapidaria la replica di Fulvio Martusciello, *(nella foto a destra)* coordinatore degli azzurri in Campania, tra i più vicini al segretario nazionale Antonio Tajani: "In Campania siamo all'11%, in Piemonte al 7%". Il coordinatore regionale di Forza Italia in Piemonte è il ministro Paolo Zangrillo. *All'interno*

ALLEGRI MANDA IN CAMPO LUCCA E MARIANUCCI. INIZIO ALLE ORE 15

Il Napoli è già a una svolta A Venezia non può sbagliare



La sconfitta in Champions di martedì scorso con il Villarreal, per come è maturata, è difficile da digerire. Ma Massimiliano Allegri è convinto che non possa e non debba determinare contraccolpi anche sul campionato. L'opinione dell'allenatore è che oggi a Venezia il Napoli ***(inizio ore 15)*** debba cercare la vittoria. In campo attesi Lucca ***(nella foto)*** e Marianucci.

All'interno

IL PONTEFICE



CHIESTA LA TREGUA

Papa Leone scrive a Putin e dice messa al Gemelli

All'interno

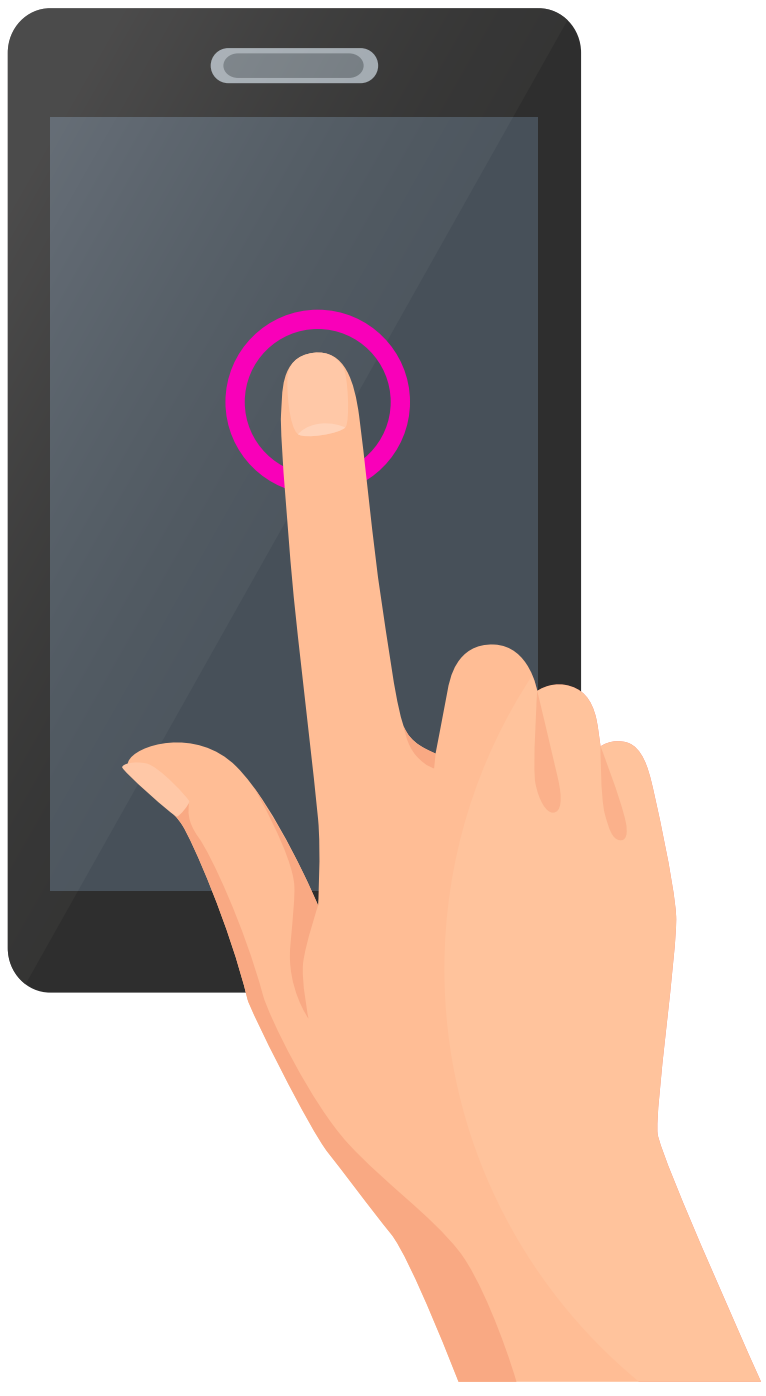
TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809

APERTURA AI CARBURANTI RINNOVABILI DOPO IL 2035

Auto, intesa tra Francia e Germania

Il cancelliere tedesco Merz: «Capitolo chiuso sullo stop ai motori termici, l'Italia è d'accordo»

Oreste Vassalluzzo



BRUXELLES - La Francia e la Germania hanno annunciato un'intesa di peso sul futuro dell'industria automobilistica europea, destinata a incidere sul dibattito Ue relativo allo stop ai motori termici e alla transizione verso la mobilità elettrica. Il cancelliere tedesco Friedrich Merz, a margine del Consiglio europeo, ha definito "chiuso" il capitolo sullo stop ai motori termici nel 2030, spiegando che la nuova proposta francotedesca prevede una riduzione del 90% delle emissioni di CO_2 dal 2035, senza obbligo di compensare il restante 10%. Secondo Merz, l'accordo "raccoglie consensi anche tra le altre delegazioni" e vede l'Italia allineata alla posizione di apertura tecnologica. L'intesa è stata formalizzata con una dichiarazione congiunta dopo il bilaterale tra Emmanuel Macron e Merz. La visione condivisa è chiara: «Realizzare con successo la trasformazione della nostra industria automobilistica, mantenendo al contempo i nostri obiettivi climatici e assicurando che le auto di domani siano prodotte in Europa». Parigi e Berlino parlano di una vera "preferenza europea", che punta a: ridurre drasticamente le emissioni di CO_2; rafforzare la capacità industriale europea; produrre la prossima generazione di veicoli elettrici in Europa; garantire investimenti, innovazione e filiere resilienti. Il pacchetto proposto combina ambizione climatica e flessibilità normativa, per tenere conto delle diverse condizioni tecnologiche e di mercato. Uno dei punti più rilevanti riguarda la possibilità, anche dopo il 2035, di immatricolare veicoli con motore a combustione interna, purché alimentati esclusivamente con carburanti rinnovabili a emissioni zero di CO_2. Secondo quanto trapela, Parigi e Berlino hanno concordato sulla necessità di: una normativa europea dedicata ai carburanti rinnovabili; una tutela giuridica che consenta la continuità dei motori termici "puliti"; un'apertura tecnologica che risponde alle richieste di Germania e Italia. L'obiettivo è creare una prospettiva a lungo termine per le tecnologie a combustione interna, evitando divieti assoluti e mantenendo competitività industriale. Il presidente francese ha celebrato l'accordo sui social: "Ridurre drasticamente le emissioni di CO_2 e produrre i veicoli elettrici del futuro in Francia e in Europa: questo è il significato della preferenza europea". Macron auspica che la dinamica francotedesca porti rapidamente a un accordo con gli altri partner Ue, "a beneficio dei posti di lavoro e dell'industria". Merz ha definito la giornata "una buona notizia per l'automotive europeo", sottolineando che il pacchetto è costruito su: libertà di scelta; apertura tecnologica; rispetto degli obiettivi climatici. Il portavoce del cancelliere, Sebastian Hille, ha aggiunto che "divieti rigorosi non aiutano" e che l'intesa rappresenta un equilibrio tra protezione del clima e tutela dell'industria.

L'accordo politico ora dovrà essere tradotto in un intervento legislativo europeo, che definisca: criteri per i carburanti rinnovabili; modalità di immatricolazione dei veicoli post2035; parametri di decarbonizzazione; incentivi per investimenti e produzione in Europa. Parigi e Berlino intendono "lavorare rapidamente con i partner europei" per chiudere il dossier.

IL FATTO

Accordo bilaterale tra Macron e Merz sulla decarbonizzazione dell'automotive: riduzione del 90% delle emissioni, flessibilità normativa e possibilità di immatricolare veicoli a combustione alimentati con carburanti CO_2neutral

Trump attacca: «Più difficile trattare con lui che con Putin». Il Cremlino rilancia: «Siamo d'accordo»

Zelensky chiede nuovi aiuti all'Ue

BRUXELLES - Il confronto internazionale sulla guerra in Ucraina si accende nuovamente, tra le richieste di sostegno di Volodymyr Zelensky, le critiche del presidente statunitense Donald Trump e le reazioni del Cremlino. Il tutto mentre a Bruxelles si svolge il Consiglio Europeo, con i leader impegnati a definire la strategia comune per affrontare un inverno che si preannuncia difficile per Kiev. In un'intervista a Newsmax, Donald Trump ha definito Zelensky "non una persona facile con cui avere a che fare", aggiungendo: «Non sono un suo grande fan. Penso che sia più difficile avere a che fare con lui che con Vladimir Putin». Trump ha ribadito la sua posizione sulla necessità di elezioni in Ucraina e ha sostenuto che, se le elezioni americane del 2020 "non fossero state truccate", la guerra "non sarebbe mai iniziata". Si tratta di dichiarazioni politiche che richiedono sempre verifica da fonti affidabili, come raccomandato dalle linee guida sulla corretta informazione. Al vertice Ue, Zelensky ha presentato una richiesta precisa: «L'anno prossimo la guerra costerà 155 miliardi di euro. Abbiamo bisogno di almeno altri 70 miliardi da parte vostra». Il presidente ucraino ha insistito sulla necessità di difesa aerea, sottolineando che l'Europa dispone del numero di intercettori Patriot necessari per superare l'inverno. Ha inoltre confermato l'avvio del progetto Freja, volto a rafforzare la difesa missilistica ucraina. Durante il punto stampa, Zelensky ha ringraziato i leader europei: «Sono davvero grato per l'enorme sostegno che riceviamo dal Consiglio dell'Ue, dalla Commissione e dai leader europei, veri leader». L'Alta rappresentante Ue Kaja Kallas ha confermato la gravità della situazione: «Non vediamo alcun segnale da parte della Russia che voglia fermare questa guerra». Kallas ha ricordato l'adozione di 1.600 nuove iscrizioni nelle liste delle sanzioni e ha anticipato un nuovo pacchetto in preparazione. Il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa ha ribadito la linea comune: «Non è questo il momento di ritirare il sostegno. Ora è il momento di aumentarlo e intensificare la pressione sulla Russia». La risposta di Mosca non si è fatta attendere. Il portavoce Dmitry Peskov ha dichiarato: «Siamo pienamente d'accordo con il presidente Trump: Zelensky non vuole assumersi la responsabilità e intraprendere una strada per la risoluzione pacifica». Una posizione che conferma l'inasprimento della retorica russa. La portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova ha criticato duramente Roma: «La Roma ufficiale manca della volontà politica di agire negli interessi dei suoi cittadini



e non osa opporsi alle richieste dei suoi padroni a Bruxelles». Sul fronte europeo, fonti spagnole confermano che Pedro Sánchez e Giorgia Meloni hanno concordato la revoca dei controlli alla frontiera, con i ministri dell'Interno al lavoro per eliminarli entro una settimana. Tra richieste di aiuti, pressioni diplomatiche, nuove sanzioni e dichiarazioni incendiarie, il conflitto russoucraino continua a influenzare profondamente l'agenda europea e le relazioni internazionali.


RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it



IL FATTO

Dal "No Meloni Day" alle mobilitazioni contro carovita, edilizia scolastica e spese militari: il movimento studentesco annuncia nuove iniziative e punta allo sciopero generale del 30 ottobre

«Soldi alla scuola, non alla guerra» Esplode la protesta studentesca

Cortei in tutta Italia *A Torino tre minorenni arrestati; a Roma bruciate bandiere e lanciati petardi; a Milano e Genova sagome e foto dei politici imbrattate di rosso*

Oreste Vassalluzzo

ROMA - La protesta studentesca torna a riempire le piazze italiane con una mobilitazione diffusa che, secondo il collettivo Osa, ha coinvolto circa 400mila studenti in tutto il Paese . Lo slogan più ripetuto, "Soldi alla scuola, non alla guerra", sintetizza la denuncia dei giovani contro le politiche governative, le spese militari e le condizioni degli istituti scolastici. A Torino si sono registrati gli episodi più critici. Tre minorenni sono stati arrestati in flagranza per resistenza aggravata a pubblico ufficiale; due avevano spray urticanti, uno delle pietre .

Durante il corteo, alcune centinaia di manifestanti con il volto coperto hanno lanciato sassi, bottiglie e torce contro gli agenti davanti alla Prefettura, costringendo le forze dell'ordine a usare idranti e lacrimogeni. In città sono state imbrattate foto di Giorgia Meloni, Guido Crosetto, Giuseppe Valditara ed Elly Schlein, mentre un carro armato di cartone è stato bruciato in segno di protesta contro la guerra. A Roma il corteo ha radunato circa 20mila studenti, secondo gli organizzatori. Durante la manifestazione sono state bruciate le bandiere di Stati Uniti e Israele, lanciati petardi e bombe carta, e rovesciati cassonetti per bloccare la strada. Davanti al ministero dell'Istruzione, cori contro Valditara e slogan come "Vogliamo più aule, non più bombe". Nel corteo "Nessuno è straniero" di Milano sono apparsi striscioni con le foto di Meloni e Tajani a testa in giù, con impronte di mani rosse a simboleggiare il sangue.

A fine manifestazione, gli studenti hanno occupato l'ex obitorio di via Francesco Sforza, destinato a diventare un polo didattico della Statale. A Genova, studenti del movimento Osa hanno esposto sagome della premier e del ministro dell'Istruzione a testa in giù, lanciando uova e bruciando un carro armato di cartone.

Tra i cori anche: "Uccidere un fascista non è reato", richiamo polemico alla storia della Resistenza. A Bologna il corteo ha bloccato la circolazione e raggiunto la stazione, dove si sono verificati momenti di contatto con la polizia in tenuta antisommossa. Alcuni istituti sono stati chiusi con le catene per impedire l'accesso durante la mobilitazione. In Veneto cortei a Padova, Mestre e Treviso; a Venezia lanciati palloncini con vernice rossa, definita "sangue di Gaza", contro la sede della Città Metropolitana. A Cagliari circa 600 studenti hanno sfilato dietro lo striscione "La scuola non si tocca".

A Firenze oltre 2mila studenti hanno protestato contro i tagli e il Dl Valditara sul tetto agli studenti stranieri. Alla Scuola Normale di Pisa un gruppo di allievi ha occupato la scalinata, ritardando la cerimonia di apertura dell'anno accademico, denunciando "mancanza di trasparenza" nei criteri di ammissione. Le motivazioni della protesta sono molteplici: edilizia scolastica fatiscente; caroaffitti e costo della vita; mancanza di spazi di socialità e democrazia; opposizione alle spese militari; critica al Dl Valditara sul tetto agli studenti stranieri. La Rete degli studenti ha annunciato la nascita di "Generazione Fuoriclasse", una mobilitazione permanente per portare le istanze delle scuole al centro del dibattito politico. Molti cortei hanno rilanciato l'appuntamento del 30 ottobre, data dello sciopero generale indetto dall'Usb, e del 20 novembre, giornata di mobilitazione studentesca europea contro la guerra.



Cortei, occupazioni e tensioni in numerose città. Oltre 400mila ragazzi in piazza secondo Osa





IL FATTO

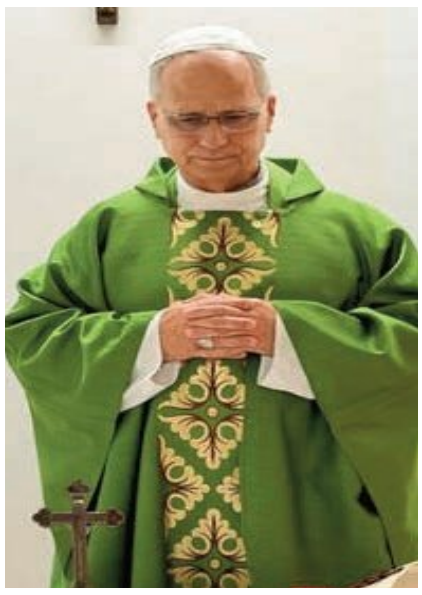
Proseguono le nomine in Vaticano e l'organizzazione del viaggio in America Latina. Autorizzata la lista dei giornalisti ammessi sul volo papale

Il Santo Padre *Esami del sangue e radiografia confermano il recupero postoperatorio. Il Pontefice ha ringraziato medici e infermieri durante l'omelia. L'Angelus si farà, ma resta da definire modalità e luogo*

Migliorano le condizioni del Papa Celebrata la messa al Gemelli

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Le condizioni di Papa Leone XIV continuano a migliorare. Il bollettino medico diffuso dal Vaticano riferisce che il Pontefice ha eseguito esami del sangue e una radiografia del torace, entrambi confermando un recupero costante e positivo. Proseguono regolarmente anche le sedute di fisioterapia respiratoria, mentre il decorso postoperatorio gli consente di svolgere le normali attività quotidiane in completa autonomia. Alle 12, Papa Leone XIV ha celebrato la messa nella sala allestita al 10° piano del Policlinico Gemelli, alla presenza di personale medico e infermieristico libero dal servizio e di membri della Gendarmeria vaticana. Durante l'omelia, il Pontefice ha espresso parole di gratitudine: Ha ringraziato «medici, infermieri e inservienti per il lavoro che svolgono ogni giorno prendendosi cura dei malati e della loro fragilità, e in modo particolare per quanto hanno fatto e fanno per lui». La sala stampa vaticana ha diffuso anche alcune foto della celebrazione, sottolineando che il Papa è "di buon umore" e che oggi ha proseguito l'attività lavorativa. Rispondendo alle domande dei giornalisti, la sala stampa ha chiarito che "l'Angelus ci sarà", senza però specificare se verrà recitato dal Gemelli, dal Palazzo Apostolico o in altra forma. Una decisione che sarà presa in base all'evoluzione clinica e alle valutazioni dello staff medico. Nonostante il ricovero, l'attività istituzionale del Papa non si ferma. Nel Bollettino odierno sono state pubblicate le nomine di due nuovi vescovi ausiliari dell'arcidiocesi di Madrid: Fernando Murga Gómez, Andrés Martínez Esteban. Si tratta di decisioni già definite nelle settimane precedenti, come avviene di consueto per le comunicazioni ufficiali. Prosegue anche l'organizzazione del viaggio in America Latina (Uruguay, Argentina e Perù), previsto dal 6 al 17 novembre. La sala stampa ha pubblicato la lista dei giornalisti e dei fotografi ammessi sul volo papale, precisando tuttavia che questo elemento non costituisce da solo una conferma definitiva del viaggio. Un precedente significativo è quello del 2022, quando Papa Francesco rinviò all'ultimo momento la visita nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan, poi recuperata l'anno successivo.



RIBADITA LA VIA DELLA PACE CONTRO LA GUERRA

Telefonata diretta con Putin: chiesta una tregua umanitaria a Oleshky

ROMA - *Una telefonata diretta tra Papa Leone XIV e il presidente russo Vladimir Putin ha segnato un nuovo capitolo nei tentativi diplomatici della Santa Sede di favorire una deescalation del conflitto in Ucraina. La conversazione, confermata dalla sala stampa vaticana, si è concentrata sulla drammatica situazione umanitaria nella città di Oleshky, nella regione di Kherson, teatro di intensi combattimenti e gravi difficoltà per la popolazione civile. Secondo quanto riferito dal Vaticano, il Pontefice ha espresso "viva preoccupazione" per le condizioni degli abitanti di Oleshky, chiedendo: una tregua umanitaria, l'arrivo di aiuti alimentari e sanitari, l'evacuazione volontaria e sicura dei civili. La Santa Sede ha ribadito il proprio impegno "a favore del dialogo e della pace", una linea che il Papa ha mantenuto costante sin dall'inizio della guerra. La risposta di Mosca, diffusa dall'agenzia Ria Novosti, sottolinea un altro aspetto della conversazione. Putin avrebbe evidenziato "l'importanza della cooperazione russovaticana nella promozione di valori spirituali e morali unificanti" e nella "protezione dei cristiani e dei luoghi di culto" in diverse aree del mondo. Una lettura che mette in risalto il ruolo del Vaticano come interlocutore globale, anche in contesti di tensione geopolitica. La telefonata arriva in un momento di forte pressione diplomatica, con l'Ucraina che chiede nuovi aiuti all'Unione Europea e con la Russia che continua a respingere ipotesi di tregua o negoziato. Il coinvolgimento diretto del Papa conferma la volontà della Santa Sede di mantenere aperti canali di comunicazione con tutte le parti, nella speranza di favorire almeno interventi umanitari immediati.*



GIORGETTI: «CONTRIBUTO DAL SISTEMA FINANZIARIO, MA SARÀ SOSTENIBILE»

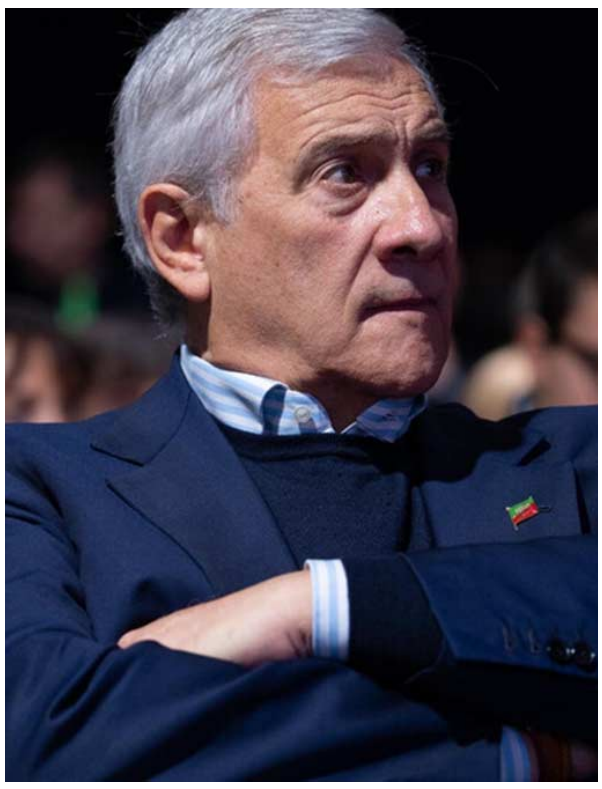
Manovra, scontro con Tajani sul contributo delle banche

Il vice premier: «No a tasse sugli extraprofitti, serve dialogo con il mondo finanziario»
Il ministro dell'Economia da Bangkok conferma il percorso di prudenza sulla legge

Oreste Vassalluzzo

ROMA - La legge di bilancio entra nella fase decisiva. Da Bangkok, dove partecipa alle riunioni del Fondo Monetario Internazionale, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti conferma che la manovra potrebbe essere definita "probabilmente la settimana prossima" e presentata in Parlamento subito dopo. Il ministro parla di un "dialogo molto costruttivo" con Bruxelles, citando anche l'incontro con Valdis Dombrovskis, e ribadisce che il governo sta lavorando sulle clausole Nec per difesa ed energia. Sul fronte fiscale, Giorgetti spiega che la scelta non è ancora chiusa: «La grande scelta che abbiamo di fronte è se fare interventi selettivi o generalizzati. Non è giusto decida solo il ministro: valuteremo insieme ai partiti, ai vertici e alla presidente Meloni». Il quadro delle entrate, secondo il ministro, "va nella giusta direzione", pur senza alimentare eccessivo ottimismo. Giorgetti insiste sulla necessità di mantenere un profilo di rigore e affidabilità: «Abbiamo deciso di proseguire sul sentiero costruito negli ultimi anni: credibilità della finanza pubblica, sostenibilità del debito. Se ci facciamo trovare scoperti, il danno sarebbe grave». Il ministro sottolinea che tenere sotto controllo lo spread è nell'interesse di tutti, ricordando che le banche hanno in bilancio miliardi di euro di Btp. Giorgetti conferma l'ipotesi di un contributo del sistema finanziario per sostenere la manovra: «Riteniamo possa sostenerlo, sarà qualcosa di sostenibile». Sulle possibili contestazioni da parte degli istituti bancari, il ministro minimizza: «Tutti gli italiani potrebbero portare in tribunale lo Stato perché aumenta le tasse. Cercheremo di calibrare la cosa giusta da fare, non credo che morirà nessuno». La posizione di Forza Italia è più prudente. Il vicepremier Antonio Tajani, intervenendo a Mattino Cinque, chiarisce: «Per Forza Italia non esiste l'ipotesi di una tassa sugli extraprofitti. Serve una scelta concordata, non imposta». Tajani propone un approccio diverso: «Dialogo forte e concreto con il mondo finanziario e con quei settori che possono dare un contributo volontario. Serve grande prudenza». La manovra si presenta dunque come un puzzle complesso, con Giorgetti impegnato a garantire sostenibilità e credibilità internazionale, mentre Forza Italia chiede cautela e concertazione. Il confronto interno alla maggioranza proseguirà nei prossimi giorni, in vista della presentazione del testo in Parlamento.





IL FATTO

Lavori in chiusura, confronto con i partiti e con Meloni. Spread sotto controllo, possibili contributi volontari dal settore bancario. Forza Italia chiede prudenza e scelte concordate

La sindaca di Genova scuote il Campo Largo. Schlein replica: «Ora possiamo vincere»

Salis: «Manca un leader riconosciuto»

ROMA - Il Campo largo torna a muoversi in acque agitate. A smuovere la superficie è Silvia Salis, sindaca di Genova, che in un'intervista a Sette del Corriere della Sera mette in discussione uno dei nodi più sensibili dell'alleanza progressista: la leadership. «Non c'è un leader riconosciuto da tutti. Il centrosinistra ha elaborato anticorpi potentissimi contro la vittoria. C'è fastidio verso la figura del leader e c'è il meccanismo perverso di dover abbattere le peculiarità di ogni partito per tenere insieme tutti», afferma Salis, aprendo un fronte politico immediato. Parole che arrivano in un momento delicato, mentre il Pd lavora a ricompattare la coalizione e a definire una strategia comune in vista delle prossime scadenze elettorali. E non è un caso che da via del Nazareno la reazione sia stata rapida: «Battuta malriuscita», taglia corto Arturo Scotto, capogruppo dem alla Camera, nel tentativo di ridimensionare l'uscita della sindaca. La replica politica arriva indirettamente da Elly Schlein, impegnata ad Arezzo nel seminario del gruppo parlamentare del Pd. La segretaria non cita Salis, ma il messaggio è chiarissimo: «L'alleanza progressista, unita e competitiva, può finalmente vincere le elezioni e realizzare il programma». Una frase che suona come una rivendicazione della linea dem: costruire un fronte largo, ma coeso, senza mettere in discussione la leadership già definita all'interno del partito. Le parole di Salis riportano al centro un tema che attraversa da mesi il dibattito progressista: chi guida davvero il Campo largo? La sindaca di Genova denuncia una difficoltà strutturale: la frammentazione, la necessità di tenere insieme sensibilità diverse, la fatica nel riconoscere un punto di riferimento unico. Una lettura che trova eco in alcune componenti dell'alleanza, ma che irrita il Pd, impegnato a consolidare la figura di Schlein come perno della coalizione. Il confronto tra Salis e Schlein non è solo uno scambio di battute: è il segnale di un equilibrio interno ancora in costruzione. Da un lato, chi chiede una leadership più definita e riconosciuta; dall'altro, chi punta sulla forza della coalizione e sulla capacità di presentarsi unita alle elezioni. Il Campo largo, insomma, resta un cantiere aperto. Le parole di Salis lo ricordano con forza, la risposta di Schlein prova a ricompattarlo. Ma il tema della leadership – e della sua legittimazione – resta sul tavolo, pronto a riemergere nei prossimi passaggi politici.



Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con Invitalia.

200 mila €

di investimento finanziabile, con contributi a fondo perduto.

150 €

di rimborso per chi partecipa al corso online.

Maqer

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

Forza Italia al 7% preoccupa Zangrillo ma è solo il risultato del suo Piemonte

Il ministro al convegno dei giovani industriali a Capri non risparmia la leadership di Antonio Tajani: “E’ urgente da subito un rinnovamento anche nel nostro partito” La replica di Fulvio Martusciello: “Guardi a casa sua, in Campania siamo all’11%”

Renato Santelli

CAPRI - Difficile credere che la scelta del luogo di esternazione sia stata casuale. Paolo Zangrillo, ministro della Pubblica Amministrazione, fino all’ingresso nell’ingresso nel Governo Meloni più noto per essere il fratello di Alberto Zangrillo ***(nella foto a destra ieri a Capri)***, primario anestesista all’ospedale San Raffaele e per trent’anni medico di fiducia di Silvio Berlusconi, quando gli è stato chiesto cosa pensasse dell’attuale momento di Forza Italia non si è fatto pregare: "Ritengo urgente anche in Forza Italia un rinnovamento, sia nelle idee che nelle persone, e anche nella leadership, il che non significa mettere in discussione quella dell'attuale segretario nazionale, ma significa garantire una leadership diffusa". E lo ha detto intervenendo al convegno dei Giovani di Confindustria in corso a Capri.

Perché il luogo non è casuale? Ma perché l’ultima polemica aperta da chi aspira al posto di Antonio Tajani alla testa del partito riguarda la festa dei 90 anni per Silvio Berlusconi, organizzata a Napoli dal coordinamento campano di Forza Italia, alla cui guida c’è Fulvio Martusciello, europarlamentare, capo delegazione degli azzurri al Parlamento Europeo e indicato come l’esponente più vicino ad Antonio Tajani. "Forza Italia - ha spiegato Zangrillo - ha bisogno di un rinnovamento come ogni organizzazione. Il mondo intorno a noi cambia e non possiamo pensare di riproporre solo le nostre battaglie tradizionali sulla casa, sulle tasse, sulla giustizia giusta. Ci sono tante altre battaglie che non appartengono al nostro Dna e che però emergono dalla società in modo vigoroso e quindi dobbiamo essere capaci di rispondere anche a queste istanze. Quindi - ha proseguito Zangrillo - io auspico per il mio partito, che oggi è dato al 7% e che credo abbia un potenziale nettamente superiore, che abbia il coraggio di innovare nelle idee e nelle leadership. Oggi non c'è nessuno al mondo che può dire sono io il leader e decido tutto io: abbiamo bisogno di una leadership diffusa, abbiamo bisogno di politici capaci di raccogliere le istanze del territorio e di dare risposte alla collettività. Ecco perché - ha concluso il ministro - ritengo urgente anche in Forza Italia un rinnovamento".

E la replica di Fulvio Martusciello non si è fatta attendere. Pochi minuti dall’intervento di Zangrillo e dall’Ansa rimbalza una dichiarazione dell’europarlamentare napoletano a metà tra l’ironia e la consapevolezza di chi ha la forza dei numeri dalla propria parte. Lo fa, tra l’altro, senza nominare Paolo Zangrillo ma ricordandogli che prima di essere ministro è anche altro: "Il segretario regionale del Piemonte chiede rinnovamento perché Forza Italia è al 7%? Probabilmente lo è nella regione dove è segretario regionale, perché qui in Campania siamo stabilmente all'11%". Come dire che la Campania resta il forziere di Forza Italia anche grazie ad Antonio Tajani che a Fulvio Martusciello ha riconosciuto il merito di aver rilanciato e consolidato il partito in una regione difficile per il centrodestra. A differenza del Piemonte che può contare innanzitutto sulla presidena della Regione con Alberto Cirio, al secondo mandato. Ma c’è di più. Il congresso regionale di Forza Italia in Campania, celebrato appena il mese scorso e che ha visto la conferma di Fulvio Marrusciello (unico candidato perché i “dissidenti” Anna Rita Patriarca, Pino Bicchielli e Raffaele De Rosa non erano riusciti a presentare un candidato alternativo) è stato presieduto proprio da Alberto Cirio.

E nell’occasione Cirio non mancò di indicare la Campania e la consacrazione di Martusciello leader campano come un successo della segreteria Tajani. Ma la notizia non sarà arrivata in Piemonte. E oggi a Capri arriva il ministro Antonio Tajani.



L’europarlamentare aveva invitato a essere presenti solo oggi per Tajani

Il messaggio del coordinatore in chat e la reazione indispettita del ministro

CAPRI - Non basta la vista dei Faraglioni e il clima glamour di Capri a rassenerare gli animi di casa Forza Italia. A far discutere stavolta è un messaggio postato sulla chat campana dell’eurodeputato Fulvio Martusciello (nella foto), alla vigilia del tradizionale evento dei giovani di Confindustria iniziato oggi sull’Isola Azzurra.

“Per chi domani (oggi) fosse a Capri, il nostro unico leader Antonio Tajani arriva per le 10.30”, scrive Martusciello, legatissimo al ministro degli Esteri. E aggiunge. “Io andrò domani perché il programma di oggi è davvero fiacco, con il ministro dell’Ambiente Pichetto Fratin che si collega ma non va”.

Tra gli invitati però c’erano anche altri due esponenti forzisti: il presidente della Regione Calabria Roberto



Occhiuto e il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo.

E il ministro piemontese non ha gradito il messaggio di Martusciello. “Voglio sperare – ha detto - che queste parole non siano vere. In caso contrario vorrei ricordare che in quattro anni di lavoro fiacco come ministro per la Pubblica amministrazione abbiamo, tra le altre cose: rinnovato tutti i contratti dei dipendenti pubblici con un anno di anticipo sulla scadenza del triennio, assunto oltre 800mila persone abbassando di quattro anni l’età media della Pa, semplificato oltre 500 procedure amministrative e migliorato la percezione che i cittadini italiani hanno della Pa più di qualunque altra nazione europea nel periodo, come certifica il Country Report della Commissione Europea”, conclude Zangrillo.

Fulvio Martusciello però a Capri ieri c’era e ha ridimensionato il tutto: “Non volevo offendere né Zangrillo, né altri, tanto è vero che poi sono andato anche io al convegno”. Ma Zangrillo un po’ permaloso deve esserlo e per rispondere a Martusciello, l’uomo più vicino a Tajani, si è tolto il più classico dei sassolini e ha definito “urgente il rinnovamento della leadership di Forza Italia”.



Capri *La presidente Maria Anghileri lancia a tutti i partiti la sfida dei programmi. "L'esperienza della Ces è preziosa e va sostenuta"*

I Giovani di Confindustria chiedono strategie non mancette elettorali

dagli inviati
Paolo Rubino
Armando Petretta

CAPRI - (Ansa) "Lavoriamo insieme, cambiamo questo Paese": per i giovani di Confindustria le priorità sono "innovazione, imprese e giovani", ed in vista del voto rivolgendosi alla politica dicono: "Vogliamo capire chi ci guida da che parte sta".

Maria Anghileri ***(nella foto in alto),*** presidente dei Giovani Imprenditori di viale dell'Astronomia, industriale dell'acciaio, dal palco del quarantunesimo convegno di Capri degli industriali under40 imposta il confronto guardando alla manovra e alla tornata elettorale: sottolinea la "somma di ostacoli" che frenano le imprese, chiede che la legge di bilancio sostenga giovani e imprese, guarda avanti scegliendo le sfide dell'intelligenza artificiale come filo conduttore del dibattito.

"Dagli annunci bisogna passare ai fatti", dice. Sulla manovra condivide la necessità di "prudenza sui conti pubblici" ma avverte: "Speriamo che non si traduca, di nuovo, nel sacrificare i giovani e le imprese".

I giovani industriali rilanciano la proposta di un regime Irpef agevolato per gli under 35, "un'esenzione decrescente nei primi cinque anni dal primo impiego, fino a 50mila euro di reddito, dal 100% nel primo anno al 20% nel quinto". E sulla "proposta del ministro Giorgetti che a fronte di aumenti salariali si è detto disponibile ad applicare una flat tax" dice: "Ci stiamo, purché abbia un impatto significativo e sia l'inizio di una vera strategia fiscale per i giovani. Noi faremo la nostra parte". Una "somma di ostacoli" frena la nostra economia, gli imprenditori soffrono uno "svantaggio rispetto ai concorrenti europei". Ed oggi l'allarme è più di tutto per il costo dell'energia: "Qui - avverte Maria Anghileri - ci giochiamo la sopravvivenza industriale dell'Italia e il potere d'acquisto delle famiglie".

Intanto si guarda al voto, con "una sfida" lanciata "a tutti i partiti all'inizio della campagna elettorale. Analizzeremo con attenzione i vostri programmi. Giudicheremo le proposte e, soprattutto, quanto siano realizzabili". Servono "scelte strategiche, non piccoli dividendi elettorali".

Sulle sfide dell'IA, "la più grande rivoluzione industriale, tecnologica e sociale degli ultimi duecento anni", i giovani di Confindustria avvertono:
"Non ci stiamo a diventare i 'camerieri digitali' di Stati Uniti e Cina. Vogliamo costruire una nostra filiera europea dell'Ai". L'Europa "ha iniziato a reagire e a investire, ma deve fare di più e più in fretta". Mentre nel nostro Paese, "proiettare l'Italia nell'era dell'intelligenza artificiale deve diventare un interesse nazionale strategico". Maria Anghileri mette "sul tavolo della politica e dei cittadini" il "Piano Ital.Ia 2030: un pacchetto di idee e di proposte che nasce dall'esperienza nelle nostre imprese".
Tra le proposte: "L'esperienza delle Zes è preziosa per concentrare in aree definite condizioni speciali per accelerare investimenti e insediamenti. Possiamo creare delle Zes Ai nelle quali capitale pubblico e privato investano insieme, con un'attenzione particolare alle startup e alle nuove imprese giovani e innova tive". I Giovani Imprenditori lanciano da Capri anche "il progetto 500 talenti per l'AI: 100 persone ogni anno, per 5 anni, selezionate nei campi in cui dobbiamo colmare i nostri divari - algoritmi, semiconduttori, robotica, cybersecurity".

IL DIBATTITO

Urso annuncia nuovi incentivi Fico dà priorità alla formazione





CAPRI – Sostegno alle startup innovative, riordino degli incentivi alle imprese e investimenti nella formazione dei giovani. Sono i temi al centro del convegno autunnale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, in corso all'hotel Quisisana di Capri, dove il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso ***(nella foto a destra)***, e il presidente della Regione Campania, Roberto Fico ***(nella foto a sinistra)***, hanno illustrato le rispettive strategie per sostenere la crescita economica.
Urso ha annunciato l'intenzione di introdurre nella prossima legge di bilancio un nuovo strumento di sostegno ai giovani che avviano startup innovative, soprattutto nei settori tecnologici emergenti. L'obiettivo è accompagnare le nuove imprese nei primi anni di attività attraverso un reddito integrativo. Il ministro ha inoltre ricordato la realizzazione del portale incentivi.gov, che raccoglie le misure nazionali e regionali a disposizione delle aziende. Con la manovra, ha spiegato, il Governo punta a completare la riforma degli incentivi, dopo l'approvazione del Codice unico, attraverso il riordino e la razionalizzazione delle agevolazioni ministeriali.
Al suo primo intervento al tradizionale appuntamento dei giovani imprenditori, Fico ha indicato nella riorganizzazione della Pubblica amministrazione una priorità per la Campania. Una macchina amministrativa più efficiente, ha sottolineato, dovrà garantire tempi più rapidi per le autorizzazioni, comprese quelle ambientali, senza rinunciare alla qualità delle istruttorie.
Il governatore ha richiamato anche la necessità di prepararsi al nuovo assetto dei fondi europei, che potrebbe prevedere un fondo unico, e ha ricordato il finanziamento regionale di 70 milioni di euro destinato ai laureati campani. Le risorse consentiranno di sostenere master specialistici e percorsi di alta formazione all'estero tramite prestiti a tasso zero, affiancati da incentivi alle imprese che assumeranno i giovani al loro rientro. L'obiettivo è rafforzare le competenze e favorire il trasferimento di professionalità qualificate nel tessuto produttivo regionale.

LA CRISI

I Tir hanno presidiato i caselli autostradali di Caianiello, Nola e Caserta Sud. Disagi per tutti, situazione insostenibile



Autotrasportatori allo stremo Bloccata l'autostrada per ore Il caro gasolio li sta strozzando

Remo Ferrara

NOLA - Dalla mezzanotte di giovedìi tir hanno presidiato i caselli autostradali di Nola, Caianello e Caserta Sud per denunciare un costo del gasolio ormai incompatibile con la tenuta economica del settore.
Sulla A30 Caserta-Salerno l'uscita di Nola è stata temporaneamente chiusa; tra il bivio con la A16 e Nola si è formato un chilometro di coda verso Caserta. La circolazione è tornata regolare dopo la riapertura delle 10.30.
Polizia Stradale e Autostrade hanno monitorato una mobilitazione ferma ma civile e responsabile: i camion sono rimasti fuori dal casello, lasciando un varco agli altri veicoli.
Dal presidio è arrivato il grido d'allarme di una categoria duramente provata dal caro Gasolio.
«Siamo messi male tutti, aziende e autisti, entrambi con il cappio al collo» ha detto Paolo Cipolla, autista di un'azienda di Nola che trasporta farina. Parole dure, che raccontano una contabilità difficile da smentire: aumentano carburante, pedaggi e spese essenziali, mentre noli e salari non seguono lo stesso passo.
«Se si ferma l'autotrasporto si ferma il Paese», avverte Cipolla, spiegando che per molte famiglie arrivare a fine mese significa intaccare perfino i risparmi destinati ai figli.
La questione supera il disagio alla circolazione. L'autotrasporto assicura la continuità delle filiere industriali, agroalimentari e commerciali; quando il diesel assorbe una quota crescente dei ricavi, le imprese riducono i viaggi, rinviano investimenti o trasferiscono i costi sui committenti.

"SIAMO MESSI MOLTO MALE,NON SI PUO' ANDARE PIU' AVANTI ED E' UN PROBLEMA CHE RIGUARDA AZIENDE E AUTISTI, ORMAI ABBIAMO IL CAPPIO AL COLLO"

Alla fine della catena, il conto rischia di ricadere sui consumatori. Il recente taglio temporaneo dell'accisa e il price cap adottato da parte della rete hanno attenuato l'emergenza, ma non eliminano la volatilità del carburante né lo squilibrio tra costi operativi e compensi.
Liquidare i presidi come una protesta di categoria sarebbe miope e fuorviante. Nel malessere dei camionisti c'è il segnale di una fragilità strutturale che riguarda gli approvvigionamenti e il potere d'acquisto. Con l'inverno il quadro potrebbe peggiorare: maggiori consumi energetici e nuove tensioni sui mercati nazionali e soprattutto internazionali potrebbero comprimere ulteriormente margini già sempre più esigui. Servono interventi selettivi e tempestivi: controlli contro le speculazioni, sostegni commisurati ai maggiori costi e meccanismi che favoriscano l'adeguamento dei noli.
Ascoltare chi oggi presidia i caselli non significa giustificare ogni blocco; significa riconoscere che dietro quei mezzi fermi vi è una parte essenziale dell'economia reale. Ignorarne l'allarme ora potrebbe rendere più duro l'inverno per imprese, lavoratori e famiglie.

CIFRE, DATI DELLA GRANDE EMERGENZA DEI COSTI DEL CARBURANTE

Secondo il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, a gennaio 2026 il gasolio auto self-service costava in media 1,665 euro al litro. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il dicastero competente, tra l'altro, per politiche industriali, mercato, concorrenza, tutela dei consumatori e monitoraggio dei prezzi dei carburanti, rilevava il 3 ottobre una media nazionale su rete stradale di 2,247 euro: +58,2 centesimi, pari al 34,9%. Su un pieno da 50 litri l'aggravio è di circa 29 euro; su 15.000 chilometri annui, con consumo di 5,5 l/100 km, supera 480 euro. L'impennata riflette soprattutto l'aumento della componente industriale, legata alle quotazioni internazionali del raffinato, ma accisa e IVA amplificano il prezzo finale. Il decreto-legge n. 143/2026 ha ridotto temporaneamente l'accisa sul gasolio, con un beneficio alla pompa di 12,2 centesimi al litro IVA inclusa, dal 18 al 25 settembre, poi dimezzato a 6,1 centesimi fino al 5 ottobre. Ma dal 6 ottobre la misura fiscale è cessata.

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



A CHE PUNTO E' IL PNRR

Si deve all'allora ministro Mara Carfagna il superamento della spesa storica e la riserva del 40% ma si fa ancora fatica

Gli asili nido fermi tra desideri e progetti Campania in ritardo

Remo Ferrara



NAPOLI - Il Pnrr avrebbe dovuto trasformare gli asili nido da servizio diseguale a infrastruttura sociale nazionale. In Campania, però, il traguardo resta a dir poco incerto. L'Ufficio parlamentare di bilancio, nel gennaio 2025, segnalava criticità nei tempi e nella capacità di conseguire l'obiettivo nazionale di 150.480 nuovi posti. Il dato più severo riguardava il Mezzogiorno: anche realizzando tutti i progetti programmati, Campania e Sicilia rischiavano di non raggiungere una copertura del 33 per cento dei bambini tra zero e tre anni.

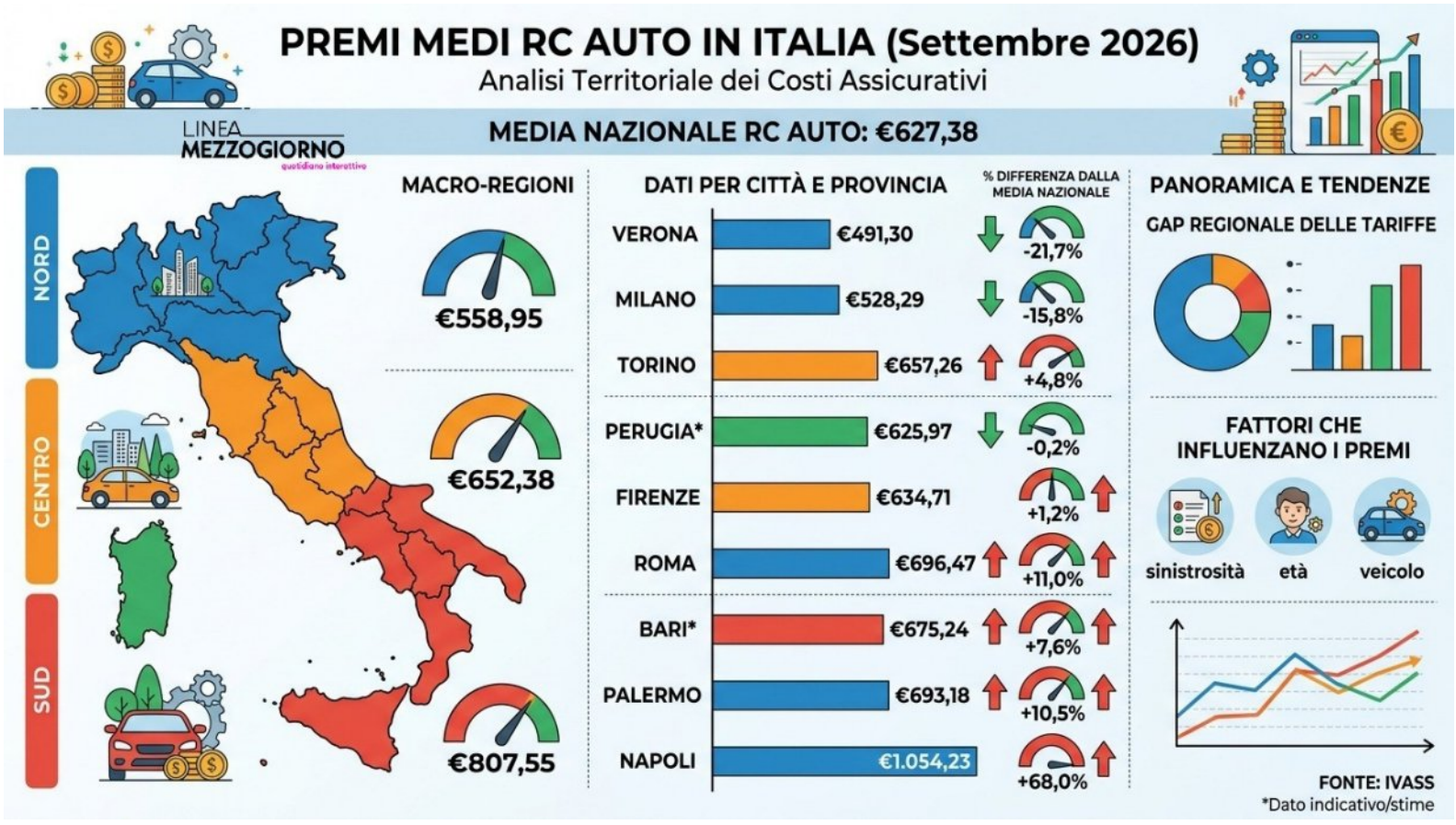
Come per tutti gli interventi legati al PNRR (e non solo) occorre distinguere l'avanzamento edilizio dall'effettiva garanzia del servizio. Costruire o riqualificare una struttura non basta: servono personale, risorse stabili per la gestione, orari compatibili con il lavoro dei genitori e tariffe accessibili. Il tutto a carico dei Comuni che, nella stragrande maggioranza dei casi, al Sud, non sono in grado di sostenerne i costi. Senza questi elementi il posto finanziato resta un risultato amministrativo, non un diritto esigibile. Il divario nei nidi riduce le opportunità educative, grava sulle famiglie e ostacola soprattutto l'occupazione femminile.

In questa direzione si collocò l'impegno dell'allora ministra per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna, sostenuto anche dall'onorevole Gigi Casciello. La proposta puntava a legare gli interventi ai LEP, i Livelli essenziali delle prestazioni, fissando il percorso verso almeno 33 posti ogni cento bambini e assicurando risorse di gestione crescenti. Era una scelta destinata a superare la spesa storica, fino ad allora determinante nei riparti: prendendo come riferimento quanto già speso, il sistema assegnava di più ai Comuni dotati di servizi e meno a quelli che ne erano privi, trasformando una carenza pregressa in un fabbisogno apparentemente inesistente.

Alla stessa impostazione apparteneva la battaglia per la clausola territoriale del PNRR, portata avanti dallo stesso ministro Carfagna: almeno il 40 per cento delle risorse al Mezzogiorno. Nel comparto degli asili il riparto è andato oltre: secondo la Conferenza Stato-città, alle regioni meridionali è stato attribuito il 54,2 per cento dei 3,97 miliardi PNRR considerati. Il dato conferma la correzione distributiva voluta in quella stagione, ma non chiude la questione. L'Ufficio parlamentare di bilancio ha mostrato che la concentrazione di fondi al Sud può non bastare a colmare il divario iniziale, tanto ampia è la distanza accumulata.

I LEP non sono una formula astratta, ma il criterio che trasforma un obiettivo medio nazionale in una responsabilità riferita a ogni territorio. La quota Sud non è un privilegio geografico: è uno strumento perequativo, giustificato dalla minore dotazione di partenza. Tuttavia, l'assegnazione deve tradursi in cantieri conclusi, posti autorizzati e servizi funzionanti. L'analisi non consente di affermare che, nell'ottobre 2026, tutti i progetti campani siano ancora in ritardo; impone una verifica puntuale, Comune per Comune, su opere, collaudi, personale e iscrizioni effettive.

La misura del successo non sarà dunque la percentuale di fondi impegnati né il numero delle graduatorie, ma quanti bambini possano frequentare realmente un nido e quante famiglie ricevano un sostegno stabile. Se la Campania restasse sotto il 33 per cento anche a Piano completato, il PNRR avrebbe prodotto nuove strutture senza rimuovere il divario che ne giustificava il finanziamento. Difendere l'impostazione fondata su LEP, superamento della spesa storica e riserva meridionale significa tornare alla finalità originaria: non distribuire risorse in modo uniforme, ma garantire diritti uniformi partendo da condizioni profondamente diseguali. È su questo terreno più che sugli annunci, che dovrà essere valutata



La Rc auto ancora a doppia tariffa Si apre uno spiraglio per gli onesti

***Il ministro Urso** ieri in Consiglio regionale per la conferenza stampa di Fratelli d'Italia ha assicurato che un primo passo si potrà avere con la legge delega al Governo per una equa riforma assicurativa*

Remo Ferara

NAPOLI - Il caro Rc auto divide ancora l'Italia e penalizza Napoli e i campoani oltre ogni ragionevole differenza territoriale. Il tema è stato affrontato al Consiglio regionale della Campania nella conferenza stampa del ministro Adolfo Urso, promossa da Gennaro Sangiuliano e dal gruppo di Fratelli d'Italia, con Marta Schifone, Raffaele Maria Pisacane e i consiglieri Lea Romano, Angela Parente e Sebastiano Odierna. ***(Nella foto da sinistra Gennaro Sangiuliano, Adolfo Urso, Raffaeele Maria Pisacane e Marta Schifone)***

Sangiuliano ha definito il divario «una tragica e grave ingiustizia» ai danni dei campani, ricordando il confronto avviato a Roma tra il gruppo regionale e il ministro. Quel lavoro trova ora un primo approdo nella delega al Governo per la riforma assicurativa. I dati IVASS sul secondo trimestre 2026 misurano i premi effettivamente pagati. La media nazionale è di 421,5 euro.

Il premio medio è di 3**86,5 euro a Verona, 412,1 a Milano e 454 a Torino; di 411 euro a Perugia, 507 a Firenze e 504,7 a Roma; di 411,3 euro a Bari, 416,6 a Palermo e 595,5 a Napoli.**

La media delle tre province settentrionali è di 417,5 euro, quella del Centro di 474,2 e quella del Sud di 474,5. Centro e Mezzogiorno risultano quasi allineati: è Napoli a deformare il dato meridionale. Nel capoluogo campano si pagano 209 euro in più rispetto a Verona, il 54,1 per cento, e 183,4 euro in più rispetto a Milano, il 44,5 per cento. Il differenziale con la Valle d'Aosta raggiunge circa 255 euro: 595,5 contro 340,3. Urso ha annunciato una riforma strutturale inserita nel disegno di legge annuale sulla concorrenza, per premiare la guida virtuosa, ridurre il peso del territorio, contrastare frodi ed evasione assicurativa e rendere più efficienti i risarcimenti.

Il Governo punta all'approvazione entro fine anno e all'operatività nei primi mesi del 2027 attraverso i decreti attuativi. La revisione del Codice della strada prevede inoltre l'obbligo di assicurazione secondo le regole italiane per i veicoli con targa estera che circolano nel Paese da oltre trenta giorni e il divieto di circolazione per quelli privi di copertura fino alla regolarizzazione. I valori IVASS sono medie provinciali, non preventivi riferiti allo stesso conducente o veicolo. Restano però una fotografia rappresentativa del mercato.

Per Sebastiano Odierna, capogruppo della Lista Cirielli-ECR, il rischio va misurato sulla condotta individuale senza trasformare il Cap in una condanna preventiva. Frodi e irregolarità vanno perseguite, ma il costo non può essere scaricato sugli automobilisti onesti.



Frodi e irregolarità vanno sempre perseguite ma non si può continuare a penalizzare la Campania

IL FATTO

La revisione del Codice della strada prevede inoltre l'obbligo di assicurazione secondo le regole italiane per i veicoli con targa estera che circolano nel Paese da oltre trenta giorni e il divieto di circolazione per quelli privi di copertura



LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

081 191 438 23

info@laboratoriitalianiriuniti.eu

www.lirspa.com

L'allarme Il fumo nero visibili da vari punti della città. Non è stata stabilita ancora la natura del rogo

Misterioso incendio in via Brin Brucia un deposito industriale

NAPOLI - Un vasto incendio è divampato all'alba di ieri in un capannone adibito a deposito industriale, in via Brin, nella zona est di Napoli. Dalla zona di Gianturco si sono levate fiamme e un'alta colonna di fumo, visibile da più punti della città. Sul posto squadre dei vigili del fuoco per domare il rogo, che è apparso fin da subito appare abbastanza complesso. Le fiamme sarebbero partite dall'Autoparcheggio King e avrebbero interessato un'autospazzatrice lì parcheggiata per poi coinvolgere un box deposito di merce cinese.



A seguito dell'incendio il Comune ha attivato il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) istituito presso la Prefettura di Napoli. In via precauzionale sono anche state emanate una serie di indicazioni rivolte ai residenti e a chi lavora nell'area interessata. «È preoccupante l'escalation di roghi registrati nell'area industriale di Napoli nell'arco di appena due settimane. Confidiamo nella rapida azione delle forze dell'ordine perché sia fatta piena luce anche sulla natura dell'incendio divampato questa mattina in via Brin.

Individuare le cause è il passo fondamentale per intervenire su quella che sta diventando una vera e propria emergenza ambientale nella zona orientale di Napoli e, soprattutto, per la salute dei cittadini. Ed escludere o confermare una pista ancora più inquietante: la ripetizione di questi episodi può nascondere operazioni di tipo diverso? Ci sono interessi in gioco? Dagli smaltimenti illeciti alle speculazioni edilizie ogni ipotesi va vagliata». Ha affermato Severino Nappi, vice coordinatore della Lega in Campania e componente del Consiglio Federale della Lega.

"Di fronte all'incendio divampato in via Brin, la priorità è una: proteggere la salute delle persone. La Regione Campania c'è, con le proprie strutture operative, e sta facendo la sua parte attraverso il monitoraggio ambientale e le verifiche sulla qualità dell'aria". Così l'assessora regionale all'ambiente Claudia Pecoraro, commentando l'intervento dell'Arpac, che ha installato un campionatore per rilevare la presenza di diossine, furani e Pcb diossina-simili. "I primi dati delle centraline non segnalano superamenti dei limiti normativi per gli inquinanti monitorati, ma gli accertamenti proseguono e attendiamo i risultati delle analisi specifiche. La prudenza è necessaria, così come la massima trasparenza verso la cittadinanza", sottolinea. L'assessora ringrazia l'Arpac, il corpo dei Vigili del Fuoco, il corpo dei Carabinieri, la Prefettura e il Comune di Napoli per il lavoro svolto e il coordinamento delle attività.

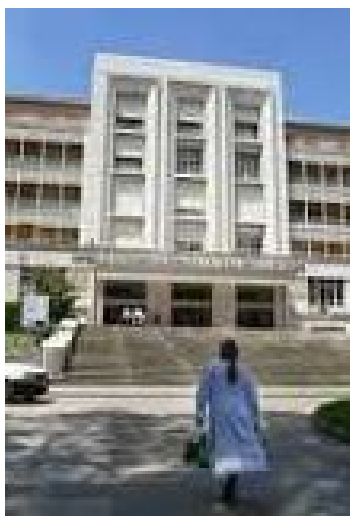
Monaldi, primo trapianto di cuore nel nuovo reparto

SANITA' Il paziente era in cura presso l'ospedale da circa tre mesi in attesa di un organo compatibile

NAPOLI - A meno di 24 ore dal taglio del nastro, il nuovo reparto Trapianti di Cuore e Procedure Innovative in Cardiochirurgia dell'Ospedale Monaldi di Napoli entra subito a pieno regime registrando con successo il 17° trapianto del 2026. Il nuovo reparto è stato inaugurato mercoledì mattina alla presenza del direttore generale dell'Azienda ospedaliera dei Colli Anna Iervolino, del presidente della V commissione Sanità e Sicurezza Sociale del Consiglio Regionale della Campania Loredana Raia e del presidente del Consiglio della Regione Campania Massimiliano Manfredi.

Il giovane paziente era in cura presso l'Ospedale Monaldi da circa tre mesi, in attesa di un organo compatibile per il trapianto. Questo intervento, si sottolinea, rappresenta il primo risultato operativo del nuovo reparto, che accoglierà ora l'uomo presso la terapia intensiva dedicata, dove sarà sottoposto a un attento monitoraggio clinico nella delicata fase post-operatoria.

Il percorso assistenziale proseguirà all'interno della nuova struttura, con una presa in carico multidisciplinare che accompagnerà il giovane paziente in tutte le fasi del percorso trapiantologico, dalla gestione post-operatoria alla riabilitazione, fino al follow-up. Cardiologi, cardiochirurghi e internisti, ciascuno per le proprie competenze, collaboreranno in modo integrato per garantire continuità assistenziale, monitoraggio costante e un percorso di cura personalizzato.



Con l'avvio delle attività e il primo trapianto di cuore eseguito a poche ore dall'inaugurazione, il nuovo reparto conferma la sua utilità e la vocazione a un'assistenza altamente specializzata e multidisciplinare, rafforzando l'impegno dell'Ospedale Monaldi nella cura dei pazienti cardiopatici complessi e nel percorso di cura dei pazienti trapiantati. A sottolineare il valore del lavoro di squadra è la direttrice generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, Anna Iervolino: "Risultati come questo sono possibili soltanto grazie a una squadra coesa, competente e profondamente dedita al proprio lavoro. Il mio ringraziamento va a tutti i professionisti, medici, infermieri, operatori sanitari e personale tecnico e amministrativo, che ogni giorno, con impegno, professionalità e spirito di servizio, contribuiscono a garantire ai nostri pazienti le migliori opportunità di cura. È grazie a questo patrimonio di competenze e di umanità che possiamo affrontare sfide sempre più complesse e continuare a offrire risposte concrete ai bisogni di salute dei cittadini".

AMIANTO

Risarcimento per figlio ex militare

Il Tribunale di Lecce ha condannato il Ministero della Difesa a risarcire con 138.801 euro, oltre interessi, un orfano napoletano per la perdita del padre, ex militare della Marina Militare morto di mesotelioma pleurico. Lo rende noto l'Osservatorio Nazionale Amianto. Originario anch'egli di Napoli, l'uomo aveva prestato servizio presso la base navale di Taranto e a bordo della nave Sagittario, con mansioni di fuochista e motorista navale, entrando in contatto con materiali contenenti amianto, all'epoca largamente utilizzati negli ambienti e negli impianti militari.

Durante il servizio, svolto tra il 1958 e il 1960, il militare era entrato in contatto con le fibre di amianto senza adeguate protezioni. Tra gli elementi emersi nella ricostruzione dell'esposizione figura anche l'utilizzo di una pezza di amianto in dotazione insieme al mitragliatore, a testimonianza di quanto il materiale fosse presente nelle attività quotidiane a bordo. Le conseguenze di quell'esposizione si sono manifestate dopo oltre cinquant'anni, quando l'uomo ha sviluppato un mesotelioma pleurico, una grave neoplasia che ne ha provocato la morte nel novembre 2016. Il giudice ha riconosciuto il collegamento tra l'esposizione e la patologia, accertando la responsabilità del Ministero della Difesa per la mancata adozione di adeguate misure di protezione e per l'assenza di informazioni sui rischi ai quali il militare era esposto. La sentenza, passata in giudicato, riconosce al figlio il risarcimento del danno non patrimoniale subito per la perdita del padre. "Il risarcimento ottenuto dal figlio rappresenta un riconoscimento concreto del danno subito per la perdita del padre. È una decisione importante anche per le tante famiglie che continuano a confrontarsi con le conseguenze dell'amianto e con percorsi giudiziari.

Il monito lanciato dall'arcivescovo di Napoli durante l'omelia nel santuario di Materdomini per la festa di San Gerardo

Il Cardinale Battaglia rivendica rispetto e giusta paga agli operai



NAPOLI - "Non si può benedire la terra e accettare che un lavoratore sia trattato come un attrezzo": è il duro monito lanciato oggi dall'arcivescovo di Napoli, cardinale don Mimmo Battaglia, durante l'omelia pronunciata nel santuario di Materdomini a Caposele (Avellino), in occasione della festa di San Gerardo Maiella nel terzo centenario della nascita del santo redentorista. Prendendo spunto dalla tradizionale benedizione delle sementi, Battaglia ha denunciato con forza lo sfruttamento del lavoro, richiamando l'attenzione sulle sofferenze di agricoltori schiacciati da costi insostenibili e braccianti ricattati dal bisogno.

Un richiamo che chiama in causa direttamente anche le responsabilità dei consumatori: "Dietro un prezzo troppo basso può esserci una vita pagata troppo poco", ha scandito don Mimmo Battaglia, ricordando che quando il lavoro devasta la salute "chiamarlo sacrificio è un'offesa".

In un passaggio del discorso, l'Arcivescovo ha criticato una società che misura il valore delle persone unicamente in base alla produttività e alla prestazione: "Continuiamo a dividere le persone secondo la loro utilità. Un giovane vale se produce, un anziano diventa un costo, un lavoratore si sostituisce appena rallenta". Ricordando la figura di Gerardo Maiella, bollato all'inizio della sua vita monastica come "soggetto inutile" per la sua salute fragile, Battaglia ha sottolineato come la dignità umana venga prima di qualsiasi resa o guadagno.

Quindi ha ammonito "Ci sono scelte da cambiare" e muovendo una critica: "Anche la Chiesa è sotto questo giudizio. Anche io", ha ammesso, mettendo in guardia dalla tentazione di "difendere il prestigio più della verità", chiedendo di non rimanere in silenzio di fronte alle ingiustizie sociali.

NAPOLI

Turista rapinata si ferisce cadendo

Una turista è rimasta ferita alla testa cadendo sul selciato, in corso Umberto I a Napoli, dopo aver subito la rapina di una collanina. Un "grave episodio", commenta il prefetto del capoluogo, Michele di Bari, il quale "ha disposto un'immediata e coordinata intensificazione dei servizi di vigilanza e controllo del territorio su tutta l'area interessata" L'iniziativa, si sottolinea dalla prefettura, "risponde a una precisa e tempestiva direttiva volta a incrementare la presenza visibile delle forze dell'ordine nelle strade a maggior flusso pedonale e turistico, garantendo una risposta ferma e un presidio costante a tutela dei cittadini e dei visitatori". L'accaduto sarà tra i temi all'ordine del giorno del prossimo Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato dal prefetto per il 20 ottobre prossimo, e nel frattempo.

"Padre con body cam evita arresto dopo false accusa di aggressione"

Evitata ingiustizia Grazie alle telecamere, suggerite dal legale, l'uomo potrà continuare a trascorrere del tempo con i propri figli

NAPOLI "Una telecamera indossata cautelativamente su nostro consiglio ha evitato l'arresto e salvato la libertà e la possibilità di un padre che ora può continuare a vedere i figli". A parlare sono gli avvocati Angelo Pisani e Sergio Pisani, legali del padre di due bambini, che, riferiscono i due professionisti, ieri, "dopo essere stato fermato dai carabinieri allarmati dalle grida della suocera dell'uomo ha dovuto denunciare minacce e un tentativo di attribuirgli condotte violente in realtà subite proprio dalla suocera, nei pressi della caserma dei carabinieri di Marano, in provincia di Napoli". A consigliare di ricorrere all'espediente è stato l'avvocato Angelo Pisani, affinché l'uomo potesse documentare eventuali aggressioni e tutelarsi da altre false accuse.



Stando alla denuncia presentata ai militari in caserma a Marano, dopo un incontro organizzato con i servizi sociali per vedere il figlio, l'uomo sarebbe stato minacciato dalla consorte e avvicinato dalla madre di quest'ultima con un coltello in pugno. Sempre secondo la denuncia, sarebbe stata proprio la suocera a richiamare l'attenzione dei carabinieri per poi accusare il genero di voler aggredire lei e la figlia con quell'arma. La telecamera però ha registrato tutto e le immagini hanno consentito al papà già condannato a causa di altre presunte false accuse, di poter continuare a vedere i figli in incontri protetti. Complessivamente l'uomo ha consegnato ai militari cinque video registrati con la bodycam che ritraggono l'accaduto.

NAPOLI, INSEGUITO DRONE DIRETTO IN CARCERE

Dopo il tentativo, fallito, di neutralizzare un drone che trasportava droga e cellulari al carcere d Napoli-Poggioreale, hanno deciso di seguire il velivolo fino al punto da cui era partito, il tetto di in palazzo, riuscendo così a individuare e arrestare quattro persone, tre piloti e un giovane che stava facendo da palo.

La Polizia Penitenziaria della casa circondariale partenopea "Giuseppe Salvia" ieri sera ha sventato la consegna di 200 grammi di droga, 11 smartphone e 10 sim ai detenuti e bloccato quattro persone, arrestati in flagranza.



Il fatto *Trovati e sequestrati dalla Guardia di Finanza di Napoli nella sede di una società con sede a Mugnano*

Frode sull'Iva del pesce Trovati due milioni nascosti in celle frigorifere

NAPOLI - Quasi due milioni di euro, nascosti tra celle frigorifere, una cassettiera di un ufficio e l' armadietto di uno spogliatoio, ritenuti frutto di una frode messa a segno grazie a un sistema che consentiva a società che commerciano pesce all'ingrosso di non pagare l'Iva, sono stati trovati e sequestrati dalla Guardia di Finanza di Napoli nella sede di una società con sede a Mugnano di Napoli.

Il sequestro si inquadra nell'inchiesta dei militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di finanza di Napoli, coordinata dalla Procura di Napoli (III Sezione Criminalità Economica, procuratore aggiunto Alessandro Milita), che vede 14 indagati e che ha portato a un decreto di sequestro emesso dal gip del valore di 17,6 milioni di euro.

Nel corso delle perquisizioni, iniziate lo scorso 14 ottobre, sono state rinvenute somme di denaro contante per un ammontare complessivo di euro 2.190.878 e insieme con i soldi i finanzieri hanno messo i sigilli anche a 70 fabbricati, tra cui appartamenti, box auto e ville in corso di costruzione, 11 terreni, 2 autovetture, 3 motocicli, 4 orologi di lusso e diversi monili in oro.

Le attività si inseriscono nel più ampio contesto delle indagini che, secondo la ricostruzione investigativa condivisa, allo stato, dal gip di Napoli, avrebbero consentito di delineare l'operatività di un sodalizio criminale attivo nelle province di Napoli, Caserta, Avellino, Rimini e Milano, dedito alle frodi fiscali nel commercio all'ingrosso di prodotti ittici, all'indebita acquisizione di finanziamenti bancari garantiti dallo Stato e al reinvestimento dei proventi illeciti in attività commerciali e immobiliari. Gli inquirenti contestano reati tributari, la truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, il riciclaggio e l'autoriciclaggio.

Secondo gli investigatori, dietro il sistema illecito ci sarebbe un sodalizio criminale attivo nelle province di Napoli, Caserta, Avellino, Rimini e Milano, dedito all'evasione dell'Iva nel commercio all'ingrosso di prodotti ittici, in particolare salmone, tonno, orate e spigole, acquistati in Grecia, Svezia e Spagna e poi rivenduti alle pescherie.

Il meccanismo sarebbe stato realizzato attraverso l'interposizione, tra le società estere fornitrici e quelle che esercitavano il commercio all'ingrosso, di società cartiere che omettevano sistematicamente di adempiere agli obblighi tributari. Le stesse società sarebbero state utilizzate anche per ottenere finanziamenti bancari garantiti dallo Stato, presentando bilanci falsi e dichiarazioni non veritiere.

proventi illeciti sarebbero poi stati reinvestiti in attività commerciali e immobiliari.

LE FIAMME GIALLE HANNO MESSO I SIGILLI ANCHE A 70 FABBRICATI, 11 TERRENI, 2 AUTOVETTURE, 3 MOTOCICLI, 4 OROLOGI DI LUSSO E DIVERSI MONILI IN ORO

IL CASO

Medicina generale, Tar Campania riammette candidata identificata con Spid



NAPOLI - *Il Tar della Campania ha accolto il ricorso cautelare presentato da una delle candidate escluse dal concorso per l'accesso al corso triennale di formazione specifica in Medicina generale 2026-2029, disponendone la riammissione con riserva alla prova del prossimo 21 ottobre.*

Una decisione che riaccende i riflettori sulla vicenda denunciata nei giorni scorsi dalla Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) Campania, che aveva contestato l'esclusione di dieci giovani professionisti per la mancata allegazione della copia del documento d'identità, nonostante l'accesso alla procedura di candidatura fosse avvenuto attraverso il sistema di identificazione digitale Spid.

"Avevamo denunciato una situazione paradossale e oggi arriva dal Tar un primo segnale importante", ha dichiarato Vincenzo Schiavo, della Fimmg di Napoli. "Non è accettabile - ha aggiunto - che un giovane medico, regolarmente identificato attraverso una piattaforma digitale della pubblica amministrazione, possa vedersi negare l'accesso a un percorso formativo fondamentale per il proprio futuro professionale a causa di un adempimento documentale".

Il provvedimento del Tribunale amministrativo, adottato in via d'urgenza, consente alla candidata di partecipare alla prova concorsuale, in attesa della successiva valutazione collegiale. Per la Fimmg Campania, pur non trattandosi ancora di una decisione definitiva, rappresenta un passaggio significativo che rafforza la richiesta di un ripensamento complessivo della vicenda. "La Regione Campania dovrebbe cogliere questa occasione per correggere una scelta che riteniamo profondamente sbagliata, senza costringere ogni singolo candidato a rivolgersi alla giustizia amministrativa - ha aggiunto Schiavo -. Chiediamo che venga riesaminata la posizione di tutti i giovani medici esclusi per la medesima ragione, individuando una soluzione amministrativa che consenta loro di sostenere il concorso.

Il diritto alla formazione non può diventare una corsa a ostacoli, né può dipendere dalla possibilità economica di sostenere un ricorso".

Riqualificazione Da spazi vuoti a luoghi dedicatti ai cittadini di ogni età e realizati da Sport e Salute

Ad Aversa e Torre del Greco due nuovi playground "Illumina"



NAPOLI - Prima erano spazi vuoti e abbandonati. Ora sono luoghi da vivere, ogni giorno: nascono ad Aversa e Torre del Greco due nuovi 'Sport Illumina', playground all'aperto, a ingresso libero, pensati per cittadini di ogni età e realizzati da Sport e Salute nell'ambito del progetto promosso dal ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. Le due aree, inaugurate proprio alla presenza di Abodi, rientrano tra le 85 realizzate in tutta Italia, rispettivamente sono la terza e la quarta aperte in Campania dopo Casalnuovo e Casoria il mese scorso.

Ad Aversa 'Sport Illumina' ha trasformato l'area abbandonata di via Modigliani in un campo dedicato al basket, uno spazio per il parkour e soprattutto un'area che si accenderà di vita ogni giorno, grazie all'attività dei tutor di Sport e Salute che per sei anni gestirà il playground. A Torre del Greco, invece, l'area di via Lamaria è oggi completamente libera e accessibile a tutti, ancora con protagonisti il basket e il parkour che diventano strumenti per rimettere in movimento una parte della città e, soprattutto, le persone che la vivono. "Il Governo, giorno dopo giorno, sta dando forma agli impegni assunti, a partire da quello di rendere lo sport sempre più accessibile e gratuito, perché nessuno debba rinunciare a praticarlo per ragioni economiche o per mancanza di strutture" sottolinea Abodi.

"Con Aversa e Torre del Greco - prosegue il ministro - inauguriamo altri due Illumina in Campania, parte di un percorso che testimonia la volontà di moltiplicare le opportunità nei territori, diffusamente. Restituiamo alla comunità luoghi riqualificati nel quale ragazzi e ragazze potranno incontrarsi, condividere esperienze e crescere attraverso i valori dello sport. Investire in questi spazi sportivi significa ampliare e rafforzare il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme, come indica l'articolo 33 della nostra Costituzione, al comma 7. Anche questi playground contribuiranno a prevenire e mitigare il disagio giovanile e rafforzare il rapporto tra giovani, territorio e istituzioni".

Grande soddisfazione anche da parte di presidente e amministratore delegato di Sport e Salute, Marco Mezzaroma e Diego Nepi Molineris: "Gli Illumina - spiegano - sono molto più di campi dove praticare sport: sono luoghi che restituiamo alle persone. Con questo progetto vogliamo dimostrare che lo sport è una delle infrastrutture sociali più potenti di cui dispone il Paese. Quando uno spazio pubblico torna a vivere attraverso il gioco, il movimento e l'incontro, migliora la qualità della vita di un quartiere, si rafforzano le relazioni e cresce il senso di appartenenza. La nostra missione - concludono Mezzaroma e Nepi - è rendere lo sport sempre più vicino alle persone, entrando nei luoghi della quotidianità e creando occasioni concrete di benessere, inclusione e partecipazione. Perché ogni spazio riqualificato è una possibilità in più per costruire comunità"

NAPOLI

Morto l'operaio vittima di un incidente

E' morto dopo quattro giorni di agonia un operaio coinvolto in un grave infortunio sul lavoro, avvenuto in provincia di Napoli. I carabinieri della stazione di San Gennaro Vesuviano, allertati dai sanitari dell'ospedale del Mare di Napoli, sono intervenuti nella struttura ospedaliera per il decesso del 30enne del Bangladesh, residente in una struttura di accoglienza Craf di San Gennaro.
Stando ai primi accertamenti, l'uomo sarebbe stata vittima di un incidente sul lavoro avvenuto lo scorso 12 ottobre a San Gennaro Vesuviano.
L'uomo sarebbe stato urtato da un muletto in manovra mentre lavorava regolarmente per conto di un consorzio agricolo per poi cadere da un'altezza considerevole.
Trasportato in ospedale, è deceduto stasera. La procura ha disposto il sequestro della salma per l'autopsia.

Maqer Job

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Il fatto *Presentato al Comune un progetto aggiornato per Marina di Pastena. La struttura ricettiva al patron dell'Avellino e già deputato*

Ilardi molla il Polo Nautico A Salerno sbarca D'Agostino





SALERNO - Il Polo Nautico di Pastena apre un nuovo capitolo sul fronte societario e progettuale. La famiglia Ilardi ha ceduto tutte le quote della società proprietaria della struttura ricettiva sul lungomare Cristoforo Colombo, nella zona orientale di Salerno, all'imprenditore avellinese Angelo Antonio D'Agostino, già noto per la proprietà dell'Avellino Calcio. Il passaggio di proprietà interessa anche le prospettive di realizzazione del porto turistico e potrebbe incidere sull'evoluzione dell'intervento. A confermare la cessione è stato l'ingegnere Ilardi, che ha definito la decisione una scelta ponderata dalla famiglia. L'obiettivo, ha spiegato, è favorire lo sviluppo della struttura e aprire nuove prospettive per il progetto portuale. Ilardi ha inoltre espresso fiducia nel nuovo proprietario, auspicando iniziative capaci di valorizzare il Polo Nautico e contribuire alla riqualificazione dell'area.Il cambio di assetto arriva in una fase cruciale per Marina di Pastena. Circa un mese fa, il nuovo gruppo ha presentato al Comune di Salerno una proposta progettuale aggiornata, con l'intento di rivedere l'impostazione originaria dell'opera. Una vicenda che da anni alimenta il dibattito tra le aspettative di rilancio del lungomare e le preoccupazioni legate all'impatto urbanistico, ambientale e paesaggistico. Sul futuro dell'intervento è intervenuto anche il sindaco De Luca, che ha ribadito la contrarietà al progetto originario, lasciando tuttavia aperta la possibilità di valutare una soluzione alternativa. L'orientamento dell'amministrazione è rivolto a un'opera di dimensioni più contenute, maggiormente concentrata sulla riqualificazione del lungomare e dell'intera area di Pastena.Tra le questioni ancora aperte figura anche quella dell'immobile presente nell'area interessata. Il Comune punta alla demolizione, valutando, qualora ne ricorrano i presupposti, anche l'esecuzione in danno dei proprietari.Resta centrale il rapporto con il territorio. Negli anni, cittadini e comitati hanno contestato diversi aspetti del progetto, chiedendo attenzione alla tutela del borgo marinaro, alla salvaguardia della costa e al mantenimento del legame tra il quartiere e il mare. Su questo fronte, De Luca ha annunciato l'intenzione di confrontarsi direttamente con la comunità: «Andremo a parlare con i cittadini». La cessione delle quote segna dunque un passaggio rilevante per il Polo Nautico. Ora l'attenzione si sposta sulla proposta aggiornata, sulle valutazioni del Comune e sul confronto con i residenti, elementi decisivi per delineare il futuro del porticciolo di Pastena. Intanto, nella giornata di ieri è arivata la replica del Comitato a difesa del pirticciolo alle parole del sindaco De Luca. L'altro ieri il primo cittadino parlando del progetto "Marina di Pastena", lo aveva definito «intervento devastante» e «non si farà mai». Per il presidente Alfonso Mignone restano le perplessità sulle dichiarazioni del sindaco: al di là degli annunci in senso contrario, non sembra essere stata ancora indicata una soluzione definitiva, né un percorso concreto di riqualificazione partecipata e di valorizzazione sostenibile dell'area.

Asl Salerno, presidio dei precari a partita Iva esclusi dalla stabilizzazione

La Funzione pubblica Cgil di Salerno ha indetto per lunedì 19 ottobre, dalle 9.30, un presidio-assemblea davanti alla sede dell'Asl di Salerno, con i lavoratori a partita Iva assunti con contratto previsto dall'articolo 15-octies del decreto legislativo 502/1992. Circa trecento sono stati esclusi dalla ricognizione del personale a tempo determinato pubblicata dall'azienda come passaggio preliminare alle stabilizzazioni. Alcuni, sostiene la Fp Cgil, operano nell'Asl da oltre dieci anni e garantiscono servizi in diversi profili professionali.

SPACCIO SUL LUNGOMARE ARRESTATO UN GAMBIANO

Nei giorni scorsi la Polizia di Stato, con personale dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico e del Reparto Prevenzione Crimine, ha arrestato un cittadino gambiano, irregolare sul territorio nazionale, per detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. L'attività rientra nei servizi di prevenzione e controllo del territorio finalizzati al contrasto dei reati in materia di stupefacenti.L'uomo è stato fermato in via Lungomare Tafuri e, a seguito di perquisizione, è stato trovato in possesso di 88 grammi di hashish. Arrestato, è stato condotto in carcere a Fuorni.

EX DORO

Asi "Tempi certi, Soprintendenza esprima proprio parere"

Il recupero dell'ex complesso industriale Doro, nell'area industriale di Salerno, non può restare bloccato da un'attesa che si prolunga eccessivamente. Il Consorzio ASI chiede alla Soprintendenza di Salerno di esprimere senza ulteriori ritardi il parere necessario a completare l'iter paesaggistico per l'abbattimento.
Il complesso, di proprietà privata e abbandonato da circa quarant'anni, è interessato dalle attività di pulizia e messa in sicurezza a tutela della pubblica incolumità. La demolizione resta invece subordinata al completamento dell'iter autorizzativo connesso alla vicinanza al torrente Fuorni. L'intervento sull'ex complesso Doro si inserisce in una più ampia strategia di riqualificazione e rigenerazione delle aree industriali promossa dal Comune di Salerno in sinergia con il Consorzio ASI Salerno, e peraltro condivisa dalla proprietà, finalizzata al recupero degli insediamenti dismessi, al miglioramento del decoro e della sicurezza, alla valorizzazione delle infrastrutture esistenti e alla creazione di condizioni più favorevoli per lo sviluppo delle attività produttive.
La tutela del paesaggio impone valutazioni rigorose, ma anche risposte tempestive. Lasciare questo intervento nell'incertezza significa prolungare una situazione di degrado che il territorio subisce da decenni.



LE PAROLE

«Il dibattito sulla presenza e sull'influenza della politica all'interno degli Ordini forensi è un tema ricorrente e molto sentito nell'avvocatura. Io penso semplicemente che gli Ordini svolgano un ruolo di interlocuzione politica istituzionale: cercano di tutelare la categoria e i cittadini".

Cassa Forense tra voti e veleni Si è passati all'accesso agli atti

***L'avvocato** Barbara Barbato ha presentato la richiesta per verificare l'esistenza di eventuali anomalie nelle procedure e nei conteggi. E' la prima volta che accade.*

Remo Ferrara

SALERNO - Non c'è pace per l'avvocatura salernitana in vista del sempre più imminente rinnovo del Consiglio dell'Ordine, in calendario per il prossimo mese di gennaio. Voto che si intreccia, in qualche modo e inevitabilmente, con quello per il rinnovo del Comitato dei Delegati alla Cassa forense, che si è chiuso il 10 giugno scorso.

La novità del giorno, dopo le polemiche divampate per i dubbi nell'attribuzione degli incarichi legati al giusto patrocinio e alle difese d'ufficio, ora, nuovi dubbi travolgono il voto stesso per la Cassa forense. Per la prima volta nella storia dell'avvocatura salernitana un legale ha presentato una richiesta di accesso agli atti, per verificare l'assoluta regolarità delle procedure. Si tratta dell'avocato nocerino Barbara Barbato ***(nella foto)***.

«All'esito dello scrutinio per l'elezione dei delegati di Cassa Forense, preso atto del margine estremamente esiguo di voti che mi separerebbe dall'esito elettorale favorevole – ci dice - ho formalmente depositato un'istanza di accesso agli atti e di verifica dei verbali d'urna». «L'ho ritenuto un atto dovuto e di trasparenza – aggiunge - volto a garantire l'assoluta precisione dei conteggi e a tutela del voto espresso da tutti i colleghi del Foro di Nocera a cui appartengo e del Distretto di Salerno. In un contesto in cui pochissimi voti risultano determinanti per l'assegnazione del seggio, il controllo formale della documentazione elettorale, nella sussistenza di numerose schede nulle, contestate o bianche, risponde a un principio di garanzia e di rispetto per la stessa istituzione previdenziale forense». «Confido in una celere evasione dell'istanza per dare immediata certezza e piena legittimazione alla rappresentanza eletta».Una richiesta di accesso, dicevamo, che non ha precedenti nella storia dell'avvocatura salernitana: «Non mi sono soffermata su eventuali istanze pregresse ma solo sulla normativa interna e l'accesso generalizzato che disciplinano le richieste documentali indirizzate all'ente», replica l'avvocato.



Dove nasce però una decisione così improvvisa e – è il caso di dirlo – inusuale?

Nei giorni scorsi abbiamo dato conto di lamentele in merito a presunti condizionamenti esterni che avrebbero inciso sulla la libertà di voto.

Ha inciso questo nella decisione di accedere gli atti?

«Ho letto quanto avete pubblicato – è la risposta - ma la mia richiesta non ha nessun collegamento limitandosi ad esercitare un diritto di accesso ed estrazione copie previsto dall'ordinamento».

Risposta analoga, ma non identica, sul condizionamento legato proprio agli incarichi di gratuito patrocinio e difese d'ufficio.

«Ho appreso anche queste tristi notizie dai giornali – replica l'avvocato Barbato - che si faccia chiarezza quanto prima su notizie che, se confermate, mi addolorerebbero molto da rappresentante istituzionale del l'Avvocatura che da anni si batte per etica, deontologia e legalità a tutti i livelli». Quanto all'accesso, l'avvocato Barbato si aspetta «unicamente di dar seguito al senso profondamente giuridico e pratico di un accesso agli atti in materia elettorale che risiede nel principio di trasparenza e nella tutela della democraticità della rappresentanza. Da avvocato e giurista dico che nessuno chiaramente può contestare un risultato "al buio" o sulla base di semplici sospetti. Il senso tecnico dell'accesso documentale (ex Legge 241/1990) è quello di acquisire le prove materiali necessarie per valutare se vi siano stati vizi procedurali tali da inficiare il risultato. Soltanto all'esito della verifica si potrà optare per le azioni successive».

Sui social imperversano post col grido "la politica fuori dall'Ordine". Lei che ne pensa?

«Il dibattito sulla presenza e sull'influenza della politica all'interno degli Ordini Forensi è un tema ricorrente e molto sentito nell'avvocatura. Io penso semplicemente che gli Ordini svolgano un ruolo di interlocuzione politica istituzionale: cercano di tutelare la categoria e i cittadini. Di conseguenza, le scelte dell'Ordine devono inevitabilmente dialogare con la politica nel reciproco rispetto dei ruoli».

professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

Aversa La decisione è arrivata dopo la frattura in maggioranza: "Servono lealtà, presenza e una reale volontà comune di lavorare nell'interesse della città"

Il sindaco di Aversa getta la spugna Matacena si dimette per "responsabilità"

AVERSA - Il sindaco di Aversa Franco Matacena ***(nella foto)*** lascia la fascia. Dopo l'abbandono dell'aula consiliare il primo cittadino annuncia le proprie dimissioni.

Alla base della decisione la frattura in maggioranza seguita alla rimodulazione della giunta e culminata nel rifiuto di Raffaele De Gaetano della carica di assessore e dal ritiro dei componenti di Forza Azzurra dalle commissioni. Ieri mattina, Matacena ha provato a parlare in consiglio ma il suo intervento è stato interrotto dal presidente Giovanni Innocenti che, dopo la mozione d'ordine dell'opposizione sulla pertinenza rispetto al tema dell'assise - le linee programmatiche del Puc -, di fatto gli ha tolto la parola.

Matacena si è così ritirato e, in una nota, annuncia le proprie dimissioni.

"L'assenza di alcuni consiglieri di maggioranza ha impedito di affrontare questo appuntamento con il senso di responsabilità istituzionale e la serenità che meritava - dichiara il sindaco a margine della seduta - Le assenze non possono diventare uno strumento di dissenso politico né un'arma per condizionare l'azione amministrativa. Essere presenti in Consiglio significa confrontarsi, partecipare alle decisioni e rispondere delle proprie scelte davanti ai cittadini. Non è una cortesia nei confronti del Sindaco o della maggioranza, ma un dovere verso la città. Non ho compreso, inoltre, perché quando mi accingevo a comunicare pubblicamente e alla luce del sole le motivazioni della mia decisione, due consiglieri di opposizione non mi abbiano consentito di concludere il mio intervento. Il confronto politico è legittimo e necessario, ma deve sempre svolgersi nel rispetto delle istituzioni e delle persone. Per queste ragioni ho deciso, mio malgrado, di abbandonare l'aula consiliare, seguito dai consiglieri di maggioranza presenti e dagli assessori".



"Gli ultimi accadimenti mi hanno portato a una decisione sofferta, ma lucida e ponderata: ho rassegnato le mie dimissioni dalla carica di Sindaco di Aversa. Non è una scelta impulsiva, ma la conseguenza di una situazione che impone una riflessione seria. Anche le tre Amministrazioni che hanno preceduto la mia si sono concluse anticipatamente, prima della scadenza naturale. È un dato che non possiamo più ignorare e sul quale è necessario interrogarsi seriamente. In questi due anni e quattro mesi ho lavorato senza risparmiarmi, affrontando sfide difficili insieme a chi ha condiviso con lealtà questo percorso: dal Piano di riequilibrio al risanamento dell'Ente, fino ai tanti interventi conclusi e avviati per migliorare Aversa. E tanto lavoro resta ancora da fare. Ho sempre creduto che da soli si possa andare veloci, ma che insieme si possa andare lontano. Per farlo, però, servono lealtà, presenza, responsabilità e una reale volontà comune di lavorare nell'interesse della città. Non sono legato a una poltrona e non intendo esserlo oggi. Le mie dimissioni sono un atto di responsabilità ma, soprattutto, un invito a tutti a riflettere, senza ambiguità, sulla necessità di creare le condizioni per un percorso amministrativo serio, stabile e duraturo, nell'interesse esclusivo di Aversa". Parole, dunque, che lasciano una porta aperta, con Matacena che ora avrà 20 giorni di tempo per ritirare le dimissioni.

Quindi Matacena conclude "Ringrazio quanti hanno condiviso con me questo cammino: i consiglieri che fin dall'inizio hanno dimostrato lealtà e senso di responsabilità, gli assessori, i dipendenti comunali e tutti i cittadini che in questi mesi mi hanno manifestato fiducia e sostegno. Il mio ringraziamento va anche a quei cittadini che si aspettavano da questa Amministrazione risposte più incisive: il loro sprone è stato per me uno stimolo costante".

AZZURRO DONNA

Veronica Biondo neo coordinatrice

CASERTA *- Veronica Biondo, vicesindaco di Santa Maria a Vico, è stata nominata coordinatrice provinciale di Azzurro Donna, la sezione femminile di Forza Italia. A conferirle l'incarico la coordinatrice regionale di Azzurro Donna Carla Ciccarelli, in accordo con il segretario regionale Fulvio Martusciello e la commissaria provinciale di Forza Italia Amelia Forte.*

"L'impegno per il territorio e la passione autentica con cui svolge la sua attività politica fanno di lei una forzista vera - ha sottolineato Amelia Forte - . Sono certa che la sua energia darà una spinta importante alla crescita del partito e del movimento femminile di Forza Italia. Un ringraziamento a Maria Rosaria Gliottone per il lavoro svolto in questi anni alla guida di Azzurro Donna e per il contributo che continuerà a dare"

Bidello palpeggia studentessa Divieto di avvicinamento

Sparanise Sotto accusa un 47enne, gravi le accuse

SPARANISE - Divieto di avvicinamento ed 'esilio' dalla città di Sparanise oltre all'interdizione dal plesso scolastico.

E' quanto disposto dal gip Mauro Bottone del tribunale di Santa Maria Capua Vetere nei confronti di Guido O.,47enne di Teano collaboratore scolastico dell'istituto 'Ugo Foscolo' di Sparanise, accusato di stalking e violenza sessuale nei confronti di una studentessa diciottenne con un lieve deficit cognitivo tanto da rendere necessaria un'insegnante di sostegno. Le condotte contestate a carico del bidello si sarebbero verificate proprio all'interno dell'istituto scolastico e si sarebbero protratte dall'aprile 2026 fino agli ultimi giorni di scuola con frequenza e sistematicità tali da determinare nella studentessa un costante stato di timore ogni volta fosse costretta a recarsi in bagno o ad incontrare l'indagato culminate con reiterate assenze e crisi di pianto.

In particolare, secondo quanto accertato Procura sammaritana, a partire dall'aprile 2026 il 47enne approfittando della presenza al piano dove c'era la classe della ragazza e della postazione adibita alla distribuzione della carta igienica per creare occasioni di contatto con la giovane, le avrebbe palpato il seno e la vagina con gesti repentini a cui la ragazza cercava di sottrarsi. In altre occasioni il bidello l'avrebbe seguita nei servizi igienici e le avrebbe rivolto gesti allusivi e volgari mediante movimenti della lingua evocativi di un rapporto orale. In una occasione mentre la studentessa si sarebbe trovata sola all'interno del bagno avrebbe tentato di aprire la porta ed entrare .

Bambina cade in ospedale dopo il parto "Vogliamo sapere come sta nostra figlia"

Marcianise I genitori, originari del Marocco, hanno presentato una denuncia

MARCIANISE - Vogliono sapere cosa sia accaduto in sala parto e, soprattutto, avere notizie sulle condizioni di salute della loro figlia appena nata. È la richiesta di Maati e Bahria, genitori della piccola Neama, venuta alla luce il 5 ottobre scorso presso il presidio ospedaliero di Marcianise, in provincia di Caserta.

La coppia, originaria del Marocco e residente a Macerata Campania, ha presentato una querela ai carabinieri per chiedere di fare chiarezza su quanto sarebbe accaduto dopo il parto. Secondo quanto riferito dai genitori nella denuncia, la neonata sarebbe rimasta coinvolta in una caduta accidentale, riportando un trauma alla testa che avrebbe reso necessario il ricovero ospedaliero.



Dopo il primo ricovero, la piccola è stata trasferita all'ospedale pediatrico Santobono di Napoli, dove si trova tuttora.

Stando a quanto riportato nell'esposto, il padre avrebbe tentato ripetutamente di ottenere informazioni sulle condizioni cliniche della figlia, senza ricevere, secondo la sua ricostruzione, risposte ritenute sufficienti.

Sempre secondo quanto riferito nella querela, alla famiglia sarebbe stata comunicata la necessità di sottoporre la bambina a una risonanza magnetica, con esame programmato per lunedì 19 ottobre.

Una situazione che ha spinto i genitori a rivolgersi alle autorità per ottenere chiarimenti sia sulla dinamica dell'episodio sia sul quadro clinico della

Assistita dall'avvocato Francesco Petruzzi, la coppia chiede che vengano accertate eventuali responsabilità qualora emergessero conseguenze riconducibili alla caduta.

Occupazione Presidio permanente dei lavoratoridavanti allo stabilimento dopo la decisione del gruppo Ficosa

Addio Morcone, si va in Polonia A rischio 150 posti alla “Ficomirrors”

BENEVENTO - Presidio permanente dei lavoratori a Morcone, in provincia di Benevento, davanti allo stabilimento della “Ficomirrors” dopo la decisione del gruppo Ficosa di trasferire in Polonia la produzione degli specchietti destinati al Fiat Ducato, a partire dal secondo semestre del 2029.

Circa 160 posti - dicono i lavoratori - sono ora a rischio, sui complessivi 209 dipendenti.

“La vertenza - dicono i rappresentanti di categoria della Cgil - è iniziata circa tre mesi fa, quando sono emerse le prime preoccupazioni legate alla conclusione del progetto “Ducato”: il veicolo viene realizzato ad Atessa, in Abruzzo, a circa 150 chilometri dallo stabilimento sannita. Proprio in vista della scadenza del progetto i lavoratori avevano chiesto ripetuti incontri con l'azienda e con l'amministratore delegato, per conoscere la destinazione della produzione successiva. Dopo circa due mesi di trattative, la comunicazione arrivata ieri ha chiarito che il nuovo progetto non è stato assegnato a un concorrente, ma allo stesso gruppo Ficosa, che ha scelto di localizzarlo in Polonia per ragioni di costo".



Di qui l'attivazione di un presidio permanente da parte dei lavoratori che gridano: "Questa non è soltanto una nostra battaglia, deve essere una battaglia di tutti".

Commento social dell’assesore Cipriano

San Gesualdo, “Basta polemiche E’ pronto un piano di rilancio”



AVELLINO -*”Ma davvero le opposizioni ritengono che gli avellinesi siano disposti a credere che il problema del Teatro Gesualdo oggi è rappresentato dalla sporcizia in platea e non, invece, dalla devastazione degli uffici, dalle infiltrazioni, dai solai ceduti, dai calcinacci, dai pavimenti saltati? Da 10 anni di abbandono e impoverimento che hanno generato danni diffusi ed ingenti, testimoniati, oltre che da quelle immagini, dai numeri certificati dal Comune di Avellino?": nota ufficiale sui canali social da parte dell'assessore alla Cultura del Comune di Avellino, Luca Cipriano.*

"Dato che parlano di me..."

"Quali? Dato che parlano di me, eccoli. Gestione Cipriano: 2.770 abbonamenti nella stagione 2015/2016; 92.412 presenze complessive nel 2014/2015; 7 cartelloni nel 2014/2015; 957.400 euro di incassi da biglietti e abbonamenti nel 2014/2015. Gestione Festa / Nargi: 2022/2023: 328 abbonamenti; 2023/2024: cartellone di 15 spettacoli, l’abbonamento annuale viene eliminato; 2024/2025: 62 abbonamenti; 2025/2026: campagna abbonamenti annunciata, poi tutto revocato dal commissario".

Avellino, garante dei detenuti: pubblicato avviso candidature

Giustizia La scadenza dell’avviso è il 31 ottobre

AVELLINO -Pubblicato l’avviso per l’acquisizione di candidature finalizzate alla nomina del garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Provincia di Avellino. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per le ore 12 del 31 ottobre prossimo. “Crediamo profondamente in questa figura che rappresenta un ponte tra gli istituti di pena e la società, un presidio di legalità e civiltà. - ha affermato il presidente della Provincia di Avellino, Fausto Picone, nella nota ufficiale diramata dall'Ente di Palazzo Caracciolo - L’avviso pubblico si rende necessario in considerazione della conclusione del mandato del garante uscente, Carlo Mele, a cui si deve un lavoro impareggiabile svolto negli anni. Un’attività preziosa che ha permesso di supportare le



persone private della libertà personale ospitate nelle strutture del territorio, con particolare attenzione alle situazioni di maggiore fragilità. A Carlo Mele, che resta in carica fino al passaggio di testimone, va il nostro doveroso e sentito ringraziamento. Sono certo che non mancheranno occasioni di collaborazione".

Sostanze sospette in carcere A Bellizzi è scattato l’allarme

AVELLINO - Ad Avellino, nella giornata di giovedì, durante un controllo di routine sulle consegne destinate ai detenuti, sarebbe stata scoperta una sostanza sospetta, presumibilmente eroina, abilmente nascosta nelle cuciture di un asciugamano contenuto in un pacco portato da un familiare durante un colloquio. L’episodio ha riacceso i riflettori sulle difficili condizioni di sicurezza all’interno della casa circondariale, già messa a dura prova dal crescente fenomeno del sovraffollamento.

Il delegato UIL FP Polizia Penitenziaria Avellino, Raffaele Dragone, ha commentato con preoccupazione: “La nostra attività quotidiana si svolge in un contesto estremamente critico, dove ogni giorno ci troviamo a fronteggiare tentativi di introdurre sostanze illecite all’interno della struttura. Il presunto



ritrovamento di ieri è un campanello d’allarme che non possiamo sottovalutare.” Il responsabile della UIL FP Polizia Penitenziaria di Avellino, Raffaele Troise, ha espresso un plauso al lavoro svolto dagli agenti:

“Voglio sottolineare l’impegno e la professionalità del personale che, nonostante le difficoltà, mantiene alta la guardia e garantisce la sicurezza all’interno del carcere.

Episodi come questo evidenziano quanto sia necessario potenziare le misure di controllo.”


PATROCINATA DA
COMUNE DI
PONTECAGNANO
FAIANO
le Notti dei Briganti
PASSIONE ENOGASTRONOMICA
PIZZICA · TARANTA · GASTRONOMIA
NEW DATE
PEPPE SOKS - CHRISTIAN LIGUORI
O TSUNAMI
17 OTTOBRE
PONTECAGNANO FAIANO
LMTD MUSIC
LE NOTTI DEI BRIGANTI / via A. Vespucci - Pontecagnano Faiano (sa)
GSLIVE

CULTURA & spettacolo

Ecco Silaara, l'intelligenza artificiale con sensibilità della cultura partenopea



NAPOLI - Portare l'intelligenza artificiale e la tipica sensibilità della cultura partenopea nella vita quotidiana attraverso avatar interattivi, assistenti digitali e servizi dedicati a cittadini e imprese. È l'obiettivo di Silaara, il progetto ideato dall'imprenditore Massimiliano Triassi e sviluppato attraverso Aurion Srl con il contributo tecnologico di Valerio Capuano.

Silaara si propone come un ecosistema digitale basato su avatar dotati di volto, voce ed espressività, progettati per interagire con gli utenti in modo naturale.

Tra le funzionalità previste figurano la gestione di appuntamenti e impegni, la ricerca di informazioni e l'accesso a servizi come ristoranti, trasporti, voli e hotel, attraverso le integrazioni disponibili.

La piattaforma guarda anche alle aziende, con soluzioni per l'assistenza ai clienti, la comunicazione, il marketing e l'integrazione di avatar nei siti web.

"Silaara nasce dalla volontà di guardare al futuro e accompagnare l'evoluzione tecnologica. Oggi l'intelligenza artificiale non è più il futuro, ma il presente", afferma Massimiliano Triassi, sottolineando la scelta di sviluppare avatar capaci di trasmettere anche il calore e la sensibilità tipici della cultura partenopea. Valerio Capuano, sviluppatore informatico impegnato nella realizzazione della piattaforma, evidenzia la sfida di superare le tradizionali interazioni testuali: "L'obiettivo è fare dell'intelligenza artificiale non soltanto uno strumento funzionale, ma anche un'esperienza capace di suscitare emozioni". Per Fabrizio Luongo, vicepresidente della Camera di Commercio, Silaara rappresenta un'opportunità per accompagnare le imprese nella trasformazione digitale e rafforzarne la competitività. Luongo indica nel sistema camerale un possibile sostegno attraverso finanziamenti, formazione e occasioni di sperimentazione, anche con la creazione di un experience center dedicato. Sul rapporto tra innovazione e responsabilità interviene l'onorevole Francesco Emilio Borrelli, che richiama la necessità di utilizzare l'intelligenza artificiale come strumento di supporto: "dobbiamo continuare a ragionare autonomamente, sviluppare il linguaggio e imparare ad argomentare", sottolinea



LA PERFORMANCE ARTISTICA SI TERRÀ DOMANI ALLE ORE 11

Al "Pasolini" di Salerno un'azione coreografica di Anna Basti

SALERNO - In apertura della seconda edizione della rassegna Coniugare il teatro – Scena Immersiva, tra interno ed esterno del Teatro Pier Paolo Pasolini di Salerno, domani alle ore 11 il Teatro Pubblico Campano propone un'azione coreografica collettiva condotta dalla danzatrice e coreografa Anna Basti.

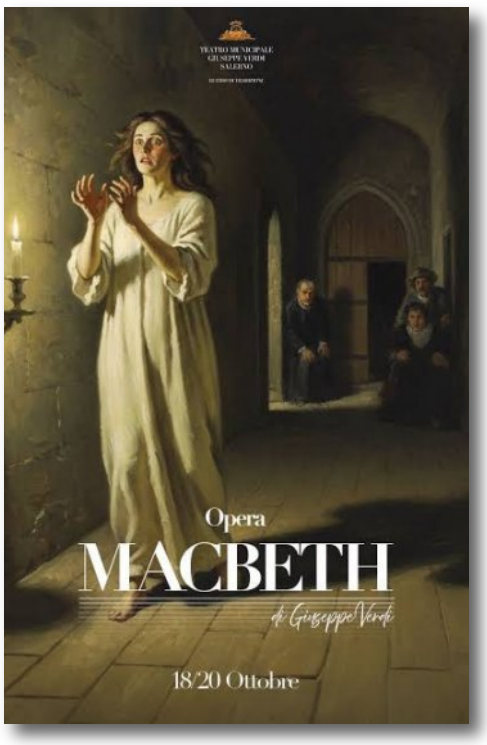
Diplomata al Teatro dell'Opera di Roma, è l'ideatrice del format progettuale itinerante Le classique c'est chic!, percorso di ricerca nato nel 2019 con l'obiettivo di decolonizzare l'immaginario della tecnica classica e di fornire strumenti di comprensione e di riappropriazione del proprio corpo.

Le lezioni per non professionisti (débutants) costituiscono il cuore di questa progettualità. La presenza dei corpi riconquista e risignifica lo spazio pubblico urbano, sovvertendo il principio escludente e normativo che la danza classica impone nella sua dimensione accademica. La classe, senza specchi, sbarre, punte e codici rigidi, è aperta a tutte le persone che hanno voglia di mettersi in gioco per circa un'ora e mezzo. È pensata soprattutto per chi non ha mai danzato. Quindi è estremamente semplificata e si avvale di un ampio spettro di sonorità per sostenere il lavoro corporeo: dalla musica soul, alla pop, all'elettronica. Per partecipare, dunque, non è necessaria alcuna esperienza pregressa e non contano la predisposizione, l'età o la forma fisica. E per l'outfit va bene tutto: tute, tutine, tutulette o semplicemente abbigliamento e scarpe comodi. L'importante è potersi sentire a proprio agio in movimento.

Clicca sull'articolo
e Guarda il Video di
LINEA MEZZOGIORNO Social TV

L'opera *In scena domani alle 18 e martedì alle 21, si prevede il pubblico delle grandi occasioni*

Il "Macbeth" al Teatro Verdi di Salerno: Daniel Oren sul podio





LO SPETTACOLO

SUL PALCO VERRA' PORTATA LA VERSIONE DEL 1865 TRA POTERE E TORMENTI

SALERNO - Al Teatro Municipale Giuseppe Verdi in scena il capolavoro ispirato alla tragedia di Shakespeare, con la regia di Riccardo Canessa e un cast internazionale. In programma la versione del 1865, tra ambizione, potere e tormenti della coscienza. Il Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno si prepara ad accogliere Macbeth, tra i titoli più significativi del repertorio lirico verdiano, nato dal confronto con l'omonima tragedia di William Shakespeare. L'opera sarà proposta domani alle ore 18, per il turno B, e martedì 20 ottobre alle ore 21, per il turno A.A dirigere l'Orchestra Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Salerno sarà il maestro Daniel Oren, mentre la regia è affidata a Riccardo Canessa. In scena anche il Coro del Teatro dell'Opera di Salerno, preparato dal maestro Francesco Aliberti. Le scene e i costumi portano la firma di Alfredo Troisi; Francesco Rosa ricoprirà il ruolo di assistente del direttore d'orchestra.

Il ruolo del protagonista Macbeth sarà affidato al baritono Roman Burdenko, affiancato dal soprano Ewa Plonka nei panni di Lady Macbeth. Riccardo Zanellato interpreterà Banco, Galeano Salas sarà Macduff ed Enzo Peroni vestirà i panni di Malcolm.Completano il cast Miriam Artiaco nel ruolo della dama di Lady Macbeth, Carlo Striuli in quello del medico e della prima apparizione, Filomena Rega come seconda apparizione e Giada Campione come terza apparizione.Rappresentato per la prima volta al Teatro della Pergola di Firenze il 14 marzo 1847 e successivamente rielaborato per Parigi nel 1865, Macbeth costituisce una tappa fondamentale nel percorso artistico di Giuseppe Verdi. Il confronto con Shakespeare spinge il compositore a esplorare nuove possibilità espressive, superando alcune convenzioni del melodramma romantico italiano.Al centro della vicenda non c'è il tradizionale intreccio amoroso, ma una spirale di ambizione, brama di potere, violenza e rimorso. Macbeth e la sua consorte Lady Macbeth sono uniti da una volontà di dominio che progressivamente li conduce alla distruzione. Le profezie delle streghe, le apparizioni e gli elementi soprannaturali contribuiscono a costruire un universo drammatico nel quale il confine tra realtà e allucinazione si fa sempre più sottile.La dimensione psicologica dei personaggi assume così un ruolo centrale. Il potere non è soltanto l'obiettivo perseguito dai protagonisti, ma anche la forza che ne alimenta le paure e ne accelera la caduta. In questa prospettiva, il linguaggio musicale verdiano diventa strumento di indagine della coscienza, capace di restituire le contraddizioni e gli abissi interiori dei personaggi.Tra i momenti più emblematici dell'opera spicca la scena del sonnambulismo di Lady Macbeth, nella quale emerge con particolare evidenza la ricerca di Verdi di una vocalità funzionale alla verità drammatica. Il canto si allontana dalle convenzioni virtuosistiche del belcanto per privilegiare l'espressività della parola, la caratterizzazione psicologica e la forza dell'azione scenica.Lady Macbeth diventa così una figura emblematica della tensione tra volontà di potenza e disgregazione interiore: il personaggio che aveva alimentato l'ambizione del marito finisce per essere sopraffatto dal peso delle proprie responsabilità e dal senso di colpa.

L'allestimento salernitano propone la versione del 1865, realizzata da Verdi in occasione della ripresa parigina e oggi ampiamente presente nei cartelloni dei teatri lirici. La revisione introduce modifiche musicali e drammaturgiche di rilievo, tra cui l'aria di Lady Macbeth La luce langue e il coro conclusivo di vittoria.La scelta di questa versione consente di restituire la complessità di un'opera nella quale musica, parola e azione concorrono a delineare un dramma di straordinaria intensità. Con Macbeth, il Teatro Verdi di Salerno porta in scena una delle più profonde esplorazioni verdiane dei meccanismi del potere e delle conseguenze morali delle scelte umane, confermando la centralità del grande repertorio operistico nella propria programmazione.

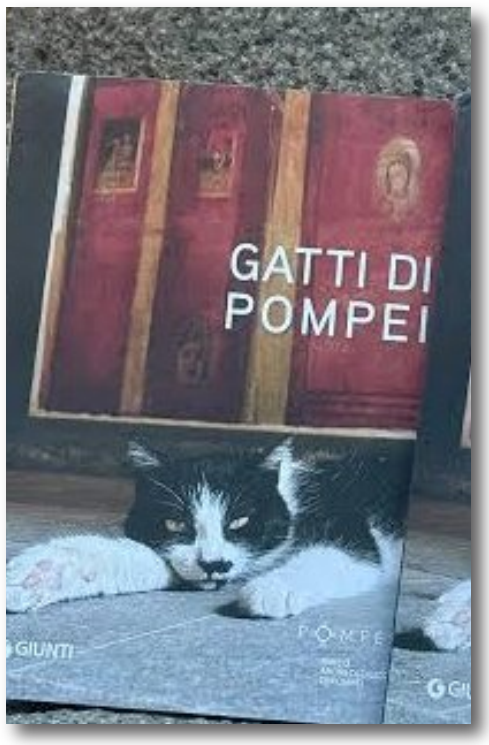






L'iniziativa *Si tratta di uno splendido volume fotografico curato dalla Giunti Editore*

"I gatti di Pompei", un libro che parla della colonia felina del Parco archeologico





L'IDEA
NASCE DALLE IMMAGINI DONATE DALLA FOTOGRAFA E ARCHEOLOGA SILVIA VACCA

NAPOLI - A Pompei hanno conquistato migliaia di visitatori e sono diventati autentiche celebrità sui social. Ora i gatti che vivono all'interno dell'area archeologica di Pompei diventano protagonisti di un volume fotografico a loro dedicato. Si intitola Gatti di Pompei il libro pubblicato da Giunti Editore e realizzato in collaborazione con il Parco Archeologico di Pompei, che narra attraverso immagini e racconti la vita quotidiana della colonia felina presente nel sito UNESCO. Il volume nasce dalle fotografie donate al Parco dall'archeologa e fotografa Silvia Vacca e propone un viaggio nel lato più inconsueto e affascinante della città antica. Gli scatti immortalano i gatti mentre si aggirano tra domus, giardini e strade romane, offrendo uno sguardo originale su una presenza ormai diventata parte integrante del paesaggio pompeiano. Oggi la colonia felina del Parco conta tra i quaranta e i cinquanta esemplari. La loro presenza è costantemente monitorata attraverso un sistema di gestione e tutela che consente di coniugare il benessere degli animali con la conservazione del patrimonio archeologico e la sicurezza dei visitatori, mentre gli abbandoni vengono prevenuti e perseguiti tramite il sistema di videosorveglianza del Parco. Un'attività di cura del sito e dei suoi atavici abitanti resa possibile grazie alla collaborazione tra il Parco Archeologico di Pompei e l'associazione Archeogatti Onlus, presieduta da Antonella Carotenuto, impegnata quotidianamente nella cura degli animali e coadiuvata dai veterinari dell'ASL e dal personale di vigilanza del Parco. Tra le principali attività vi sono le campagne di sterilizzazione, il controllo sanitario, la prevenzione degli abbandoni, la gestione dell'alimentazione della colonia e delle adozioni di alcuni dei gatti "archeologi". Il libro vuole contribuire idealmente a sostenere questo lavoro. È possibile supportare Archeogatti Onlus tramite donazioni, mentre sul sito dell'associazione è possibile trovare informazioni per le adozioni. La presenza dei gatti a Pompei rappresenta un elemento emblematico della vita del sito. Le ricerche archeologiche, ancora in corso, suggeriscono infatti il rapporto tra uomo e felini nel mondo antico, mentre oggi questi animali continuano a essere una presenza familiare e apprezzata dai visitatori provenienti da tutto il mondo. L'obiettivo fotografico, restituisce immagini intime e suggestive, realizzate nei momenti di quiete del Parco, quando le strade dell'antica città tornano silenziose. Ne emerge il ritratto di una Pompei inedita, dove la tutela del patrimonio culturale convive con quella degli animali che da anni ne abitano gli spazi.

Ecco il Roberto Terenzi Trio



SALERNO - Il Teatro Pier Paolo Pasolini di Salerno ospita la quinta edizione de Il colore dei suoni, un progetto artistico del Teatro Pubblico Campano curato da Giuseppe Zinicola con la collaborazione di Franco Tiano. Ad aprire in anteprima questa vetrina, dedicata alla musica dal territorio e alle contaminazioni sonore questa sera alle ore 21 sarà il Roberto Tarenzi trio.
Sul palco del Pasolini si esibiranno Roberto Tarenzi al piano, Dario Deidda al basso acustico e Roberto Pistolesi alla batteria. Tre gemme rare, tre musicisti innamorati dell'improvvisazione e della musica a trecentosessanta gradi che rileggeranno alcune pagine del great american songbook, esplorando composizioni originali in un tributo al leggendario pianista Ahmad Jamal. Quanto di più lontano dalla classica operazione "nostalgia-copia", il trio catturerà lo spirito quintessenziale di Jamal, prendendo strade inaspettate.

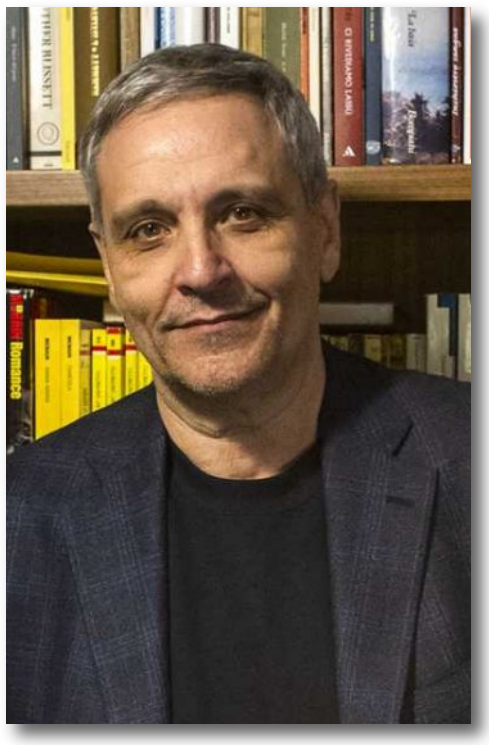
A NAPOLI UNA SERATA TRA DIVERTIMENTO E CONDIVISIONE

"Oltre il Concetto"

NAPOLI - Una serata aperta a tutti, dove il divertimento supera le barriere e la discoteca diventa uno spazio di condivisione. Venerdì 23 ottobre, al Forma, all'interno del complesso Joia, prende vita "Oltre il Concetto", un progetto che propone un modo diverso di vivere la notte, mettendo al centro la musica, le persone e il piacere di stare insieme. Una pista da ballo, la stessa musica e un unico desiderio: divertirsi. Giovani con e senza disabilità potranno condividere la serata in un ambiente aperto e accogliente, dove le differenze non rappresentano un limite, ma diventano parte naturale dell'esperienza. Non un evento di beneficenza, ma un appuntamento che vuole rendere l'inclusione una realtà spontanea, senza distinzioni. L'iniziativa nasce da un'idea di Peppe Ferrara, già promotore del progetto "La Gioia", con l'intento di mettere il mondo dell'intrattenimento al servizio di una nuova visione della socialità. A condividere e sostenere il progetto Peppe Ventura, Paolo Cerrone e Mery Cioffi, insieme alle associazioni Boetheia Onlus e Legolas, che hanno aderito al primo appuntamento.

L'evento A Caivano nuovo appuntamento di grande richiamo popolare

E' tutta "un'altra musica" con Peppe Barra, Maurizio De Giovanni e i Tarantemici



IL PROGETTO CULTURALE E' IDEATO E CURATO DALLA FONDAZIONE IL CANTO DI VIRGILIO

NAPOLI - Dopo l'inaugurazione affidata al recital intimo e passionale di Lina Sastri nella Chiesa di San Paolo Apostolo (Parco Verde) di don Patriciello, la rassegna "Caivano tutta un'altra musica" prosegue nel prossimo fine settimana con quattro appuntamenti che attraversano jazz, scena napoletana, musica popolare e narrazione letteraria. Il progetto, ideato e curato dalla Fondazione Il Canto di Virgilio con la direzione artistica di Gennaro Cappabianca e Carlo Faiello, è sostenuto dal Ministero della Cultura nell'ambito del piano di rilancio e rigenerazione socio-culturale del territorio previsto dal Decreto Caivano, con il contributo della Regione Campania.



Ieri sera la Jazz Big Band del Conservatorio San Pietro a Majella, diretta da Marco Sannini, con la vocalist Roberta Gambarini ha reso omaggio a John Coltrane nel centenario della nascita, con una reinterpretazione orchestrale delle sue composizioni e del suo linguaggio armonico. Stasera alle 20:30, Peppe Barra porta in scena "Buonasera a tutti", con Luca Urciuolo al pianoforte e la regia di Francesco Esposito: una passeggiata tra oltre sessant'anni di carriera, tra ironia, mimica e vocalità poliedrica, riferimenti fiabeschi, favole barocche di Basile e ritmi della tradizione folclorica napoletana. Domani doppio appuntamento alla Villa Comunale. Alle 11:30 i Tarantemici propongono "Tammurriate, pizziche e tarantelle tra ritmo, radici e tradizione popolare". Alle 20:30 Maurizio De Giovanni con Marco Zurzolo, Marianita Carfora, Luis Di Gennaro e l'Orchestra Santa Chiara presentano "Canzoni", storytelling musicale ideato dallo scrittore con il sax di Zurzolo: un viaggio tra storie, umori e vicende umane che hanno generato le canzoni più celebri della tradizione napoletana, con narrazioni collegate al commissario Ricciardi.

Il progetto si ramifica sull'intero territorio comunale di Caivano, valorizzando edifici monumentali, luoghi di culto e comunità, istituzioni scolastiche e teatri, con distribuzione gratuita di strumenti musicali. La rassegna, cominciata lo scorso 10 ottobre, proseguirà fino al 26 febbraio tra pratiche musicali giovanili, presidi culturali e formazione. "Caivano tutta un'altra musica" si avvale della partnership strategica e del contributo didattico-artistico della Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli, del Conservatorio San Pietro a Majella e degli Istituti Comprensivi di Caivano (Cilea-Mameli, De Gasperi, 3 Parco Verde, S.M. Milani).

L'album Il nuovo lavoro della band è incentrato sui quartieri più complicati e difficili delle città

I "24 Grana" raccontano le periferie del mondo

NAPOLI - E' disponibile da ieri in versione fisica e digitale "Bidonville", il nuovo album di inediti dei 24 Grana. Anticipato dal singolo "Stadera", l'album che contiene 11 brani inediti, arriva nell'anno della celebrazione per i trent'anni di carriera della band e punta a raccontare, con lo sguardo lucido e attuale che da sempre contraddistingue il gruppo, il presente e le sue contraddizioni. "Questo album - dice all'ANSA Francesco Di Bella - nasce dopo un bel po' di anni, desideravamo generare del materiale nuovo. Qualche anno fa abbiamo ripreso a fare concerti insieme e ci siamo resi conto che di fronte ci trovavamo un pubblico anche molto giovane. E di conseguenza abbiamo pensato che sarebbe stato bello comporre del materiale che suonasse più contemporaneo e che raccogliesse storie proprio di adesso. Quello che ci è venuto in mente subito è l'uso, lo sfruttamento che stiamo facendo dei nostri territori. È questo che volevamo raccontare anche alle generazioni più giovani. Quindi abbiamo parlato di Napoli, della periferia di Napoli, di Gaza... In generale, un po' di quello che è il clima



internazionale che sta aprendo degli scenari molto duri. Il disco vuole essere, in qualche modo, anche un monito e anche un incoraggiamento per le nuove generazioni. I 24 Grana sono qua da 30 anni e sono ancora qua per portare anche un bel po' di speranza". Dopo trent'anni di musica vissuta all'insegna della ricerca, dell'innovazione e di un linguaggio artistico capace di attraversare generi e generazioni, i 24 Grana inaugurano un nuovo capitolo della loro storia, attraverso una scrittura cinematografica e profonda-

CINEMA DELLE ARTI

PROGRAMMAZIONE CINEMATOGRAFICA

dal 15 al 21 Ottobre



L'ESTRANEA

15 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
A

16 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
A

17 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
A

19 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
A

21 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
A



JE SO' PAZZO

15 Ottobre
19.30 - 21.30
B

16 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
B

17 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
B

18 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
B

19 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
B

20 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
B

21 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
B

Cinema Teatro delle Arti - Via Guerino Grimaldi, 7 - Salerno - Tel. 089.221807

SPORT

IL TORNEO SPECIALE

PER LA PRIMA VOLTA L'ITALIA HA OSPITATO IL TORNEO UEFA DEDICATO A SQUADRE COMPOSTE DA RIFUGIATI E GIOCATORI DELLE COMUNITÀ OSPITANTI. SUL CAMPO HA VINTO LA LETTONIA

Conclusa a Coverciano la Unity Cup tra abbracci, sorrisi e inclusione



Redazione Sportiva

Un'intensa giornata di gioco, voglia di vincere e abbracci. Di calcio. Coverciano ha accolto ventidue rappresentative provenienti da ventuno Paesi del Vecchio Continente (oltre alla ventiduesima selezione, dell'Unione Europea) e un totale di quasi quattrocento persone per la quinta edizione della Unity EURO Cup, la manifestazione organizzata dalla UEFA in collaborazione con UNHCR (l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) e dedicata a squadre composte da rifugiati e giocatori delle comunità ospitanti.



Per la prima volta da quando questo torneo è stato introdotto – ovvero nel 2022 – è la prima volta che è l'Italia il Paese organizzatore, e per tutta la giornata i campi di Coverciano hanno fatto da affascinante cornice alle sfide di calcio a sette, che si sono susseguite tra risultati sorprendenti e partite al cardiopalma. Se la rappresentativa italiana ha dovuto salutare la competizione già dopo la 'fase campionato' terminata in mattinata, con un tredicesimo posto nella graduatoria complessiva che sa ancora di beffa (alla fase a eliminazione diretta accedevano le prime dodici…), la finalissima del torneo si è disputata nel tardo pomeriggio sul campo 'Enzo Bearzot' davanti a una tribuna stracolma di giocatori e spettatori. A trionfare è stata la Lettonia, vincitrice per 2-1 nell'ultimo atto della competizione sulla Repubblica d'Irlanda, in un match diretto dall'arbitro internazionale Maurizio Mariani, coadiuvato anche dall'assistente Siyad Ali Hussein, rifugiato somalo – oggi alla sezione AIA di Saronno - con una storia personale dura, tormentata e infine di rinascita e sorrisi, così come molti protagonisti di questa giornata.

"La Unity EURO Cup è un evento con uno straordinario valore di integrazione, disputato da squadre speciali composte da persone che hanno un vissuto certamente non semplice" ha sottolineato il capodelegazione della Nazionale Under 21, Giancarlo Antognoni, presente all'evento insieme – tra gli altri – al segretario generale della FIGC, Marco Brunelli. "Il calcio – ha continuato Antognoni - è proprio questo: una struttura sociale capace di unire, al di là dei risultati sul campo. E se poi a tutto questo aggiungiamo il fatto di aver giocato a Coverciano, nella casa delle Nazionali italiane di calcio, non può che essere una giornata indimenticabile per tutti questi ragazzi".

E mentre il sole cala dietro il Centro Tecnico Federale, illuminando poeticamente il cielo di rosso, tutti i calciatori e le calciatrici si abbracciano sul campo, in un'ultima istantanea che racconta meglio di molte parole l'atmosfera vissuta.

UNA CAPORETTO TOTALE PER LE ITALIANE IMPEGNATE NELLA PRINCIPALE COMPETIZIONE

Dramma Champions Bene in EL e Conference



Certo, è ovvio, da una parte c'è la Champions, il meglio del calcio di club al mondo. Dall'altra l'Europa e la Conference League, dove ci sono nobili decadute, uscite malconce dalla scorsa stagione, o squadre di campionati di livello inferiore. Ma non si può spiegare solo così la differenza abissale tra le quattro sconfitte di tutte le italiane nella Coppa più importante, e i tre successi su tre nelle altre due. Si può pensare che Club Brugge, Villarreal o Feyenoord siano così tanto superiori a Salisburgo e Celta Vigo? Come sempre capita nel calcio, ci sono partite che si mettono in un certo modo e, anche spremendo tutta la razionalità dal proprio cervello, non si trova il modo per spiegarsi logicamente certi risultati. Il "Pepo" Martinez che esce a vuoto, le tante occasioni gettate via dall'Inter, i calci d'angolo dei minuti finali che ribaltano la Roma con il Real, il passaggio all'indietro di Politano e il tiro da fuori che cambiano la partita, fino a quel momento quasi perfetta, del Napoli con il Villarreal. Episodi. Però si potrebbero fare anche dei discorsi opposti. Non è che magari è stato sottovalutato l'avversario e ci si è spinti troppo in avanti lasciando un vuoto che è stato manna dal cielo per Tresoldi? Il fatto che Politano abbia fatto quel passaggio avventato, non può essere una conseguenza della poca chiarezza del Napoli nella prima impostazione? O gli otto minuti fatali alla Roma non possono essere spiegati, oltre che con la stanchezza, con un'impostazione rivedibile sui corner contro? Sul Como, che comunque ha più punti di tutte le altre italiane messe insieme, c'è poco da dire, visto che una serata storta, dopo la netta vittoria contro il Lispia, è più che comprensibile per una squadra al debutto in Champions. Certo, c'è poco da essere felici visto che ci sono Napoli e Inter a zero punti e la Roma a quota uno dopo due giornate, ma si può comunque essere ottimisti perlomeno nell'aggancio al treno dei playoff. In Europa League il discorso è diverso perché Milan e Juventus partono nel gruppo delle favorite. Non che manchino squadre di buon livello ma, oggettivamente, sono tutte alla portata delle due illustri italiane, comprese Bayer Leverkusen, Lione, Besiktas e Benfica (anche se i portoghesi hanno dato una bella sveglia ai rossoneri al debutto di San Siro). Lo stesso si può dire dell'Atalanta in Conference League. C'è un Brighton scatenato anche in Premier, un Monaco finora padrone della Ligue 1 e una nobile decaduta come l'Ajax. Anche la Coppa meno nobile è alla nostra portata.

Insomma, la Champions molto probabilmente la vedremo con il binocolo ma ci sono buone possibilità di poter portare a casa almeno una delle altre due Coppe. Blackout contro squadre sfavorite, altro grande classico del nostro calcio, permettendo...



Serie A *Azzurri di nuovo in campo contro i nuovi arancioneroverdi di Nicola. Allegri si mette alle spalle la delusione Champions e vara il turnover. Chance dal 1' per Lucca: «Su di lui troppe critiche, ora servono i gol»*

Napoli, oggi in Laguna per ripartire: «A Venezia serve una prova di carattere»

Sabato Romeo

«Dobbiamo scuoterci, vincere adattandoci ad una partita particolare». Massimiliano Allegri punta il Venezia (fischio d'inizio alle ore 15) e chiede al suo Napoli una svolta. Il ko di Champions League con il Villareal ha riaperto vecchie ferite, fatto emergere con forza i limiti che la squadra azzurra sta palesando sin da inizio stagione. Ecco perché la sfida del Penzo assume un valore fondamentale. Il Napoli deve rispondere, dimostrare di essere ancora una delle accreditate alla lotta al titolo e soprattutto sistemare una classifica che dopo la partenza aveva fatto venir fuori ansie e paure. Allegri è pronto a novità in tutti i reparti. In difesa Marianucci insidia Rafa Marin. Sulle fasce si rivede Spinazzola, mentre in mezzo al campo la coppia Lobotka-McTominay. Politano e Lang duellano per una maglia da titolare nel tridente, con Giovane verso la riconferma. Possibile chance dal 1' per Lucca: «Valuterò se far giocare Lorenzo dal 1'. Hojlund ha fatto tante partite e deve tirare il fiato – spiega Allegri -. Lucca in Spagna è entrato bene, si è mosso con personalità in Spagna.

Deve però iniziare a far gol, così come gli altri. Credo sia stato troppo criticato e a volte sembra vengano presi di mira dei calciatori anche oltremodo. Serve che in campo, al di là degli errori, metta in campo il giusto atteggiamento. Poi non è escluso che non si possa avere entrambi in campo». Massimiliano Allegri prova a smorzare la tensione con un sorriso: «Non sono preoccupato, devo trovare soluzioni ai problemi. Serve gestire meglio il pallone in alcuni momenti della partita e soprattutto gli imprevisti come l'errore di Politano con il Villareal. Anche sul 2-1, avevamo la gara in controllo e potevamo pareggiare, creando tante occasioni. Però bisogna essere più sicuri. Quando una squadra è forte non ti deve crollare il mondo addosso per un errore. C'è spazio per rimediare e sappiamo che dobbiamo migliorare. Dobbiamo imparare a non farci spostare sotto il profilo mentale. Sul Venezia? Ripartono da un allenatore specializzato in missioni salvezze come Nicola ed è una squadra che crea molto e sa essere pericolosa. Ha zero punti in classifica ma serve andare con grande rispetto.

Venezia è sempre un campo difficile, rettangolo di gioco più piccolo. Dobbiamo adattarci a questo ambiente, calandosi in quella che sarà la partita». **Venezia-Napoli, le probabili formazioni: Venezia (3-5-2): Stankovic; Moreno, Juan Jesus, Halhal; Hainaut, Basic, Sohm, Perez, Haps; Yeboah, Adams. Allenatore: Nicola.Napoli (3-4-2-1): Meret; Marin, Rrahmani, Badiashile; Di Lorenzo, Lobotka, McTominay, Spinazzola; Politano, Giovane; Lucca. Allenatore: Allegri.**

Il belga però parte dalla panchina al Penzo

Allegri chiude il caso De Bruyne col sorriso



Nessun caso. Massimiliano Allegri ci mette la sua solita ironia per smorzare le voci sul possibile screzio con Kevin De Bruyne. In conferenza stampa il tecnico toscano strappa un sorriso ricordando quanto successo con il Villareal, con le mancate indicazioni incassate dal belga, il faccia a faccia e segnali non proprio di felicità sul volto dell'ex City. «Non sono infastidito – spiega Allegri -. C'è stata un'incomprensione all'interno del campo in un momento concitato della partita. Eravamo in vantaggio e ci siamo ritrovati sotto nel punteggio, ci sta del nervosismo. E' finita lì. Ne sono capitate e ne ricapiteranno di altre. Poi magari se ci capiamo subito è meglio. O gli parlo io in inglese o lui lo fa in italiano. Forse col Villareal ci siamo confusi con le lingue. Scherzi a parte, è un ragazzo intelligente: ha capito tutto». Con il Venezia però il belga partirà dalla panchina. Gestione delle energie in un momento delicato, con il Bodo-Glimt alle porte e i timori di stop muscolari che hanno già fermato Neres. Eppure, ieri Allegri e De Bruyne hanno parlato: prima il confronto a Castel Volturno è stato con tutta la squadra segno che non sono rimaste scorie. Poi un faccia a faccia per spegnere il caso. «Se ci capiamo subito è meglio». Una stoccata che vale più di mille parole.

(sab.ro)


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP



Serie B *Al Manuzzi è sfida anche tra i due numeri nove. Il marocchino dei lupi va a caccia del primo squillo in trasferta, il bianconero premiato come Mvp di settembre. Nesta può recuperare Di Maggio e Cancellotti*

Cesena-Avellino è la partita dei bomber: potenza Cheddira contro talento Shpendi

Sabato Romeo

Una sfida fra bomber. Cesena-Avellino è anche l'incrocio fra due attaccanti principi della serie B. Da una parte Cristian Shpendi, dall'altra Walid Cheddira. I lupi si tengono stretti il bomber marocchino, arrivato come ciliegina sulla torta e con il fiocchetto di acquisto più oneroso dell'estate irpina. Il patron D'Agostino ha puntato con forza sull'ex Lecce, strappandolo alla serie A, mettendo sul tavolo 2,5 milioni di euro per convincere il Napoli. Un rinforzo che certifica la volontà di diventare la mina vagante del campionato, anche attraverso i gol del numero nove. Prima lo squillo con il Palermo, poi il colpo di testa da centravanti vero con la Sampdoria. Ora Cheddira va a caccia anche del primo gol in trasferta, sfruttando il gioco offensivo dei lupi. Stando agli indici Fotmob, i biancoverdi segnano 1,8 gol a partita. Trattasi del quarto miglior valore della Serie B, pur mantenendo il possesso medio al 45,7%, il sedicesimo in tutto campionato. Un dato, quest'ultimo, che suggerisce un'impronta di squadra votata all'attacco rapido dell'avversario più che a gestire a lungo il pallone.Dall'altra parte del campo c'è un attaccante che in fase realizzativa ci sa fare. Cristian Shpendi domani pomeriggio, nel prepartita contro l'Avellino, riceverà il premio come giocatore del mese di settembre della Serie Bkt. Quale miglior scenario se non il Manuzzi per tributare il giusto applauso a chi sta trascinando il Cesena a suon di gol in questa stagione. Secondo i dati Opta, a settembre, solo Rapinha, con 7 gol, e Lamine Yamal, a quota 5, hanno segnato più di Cristian (4 gol). Nella classifica per percentuale realizzativa, invece, è secondo soltanto a Carlos Hernández del Ceuta, con l'80%, mentre il talento albanese ha il 66,7%. Numeri che testimoniano una crescita costante.Un'insidia in più per l'Avellino che a Cesena vuole continuità in chiave playoff. Sul tema formazione, Nesta non ha dubbi. Davanti a Martinelli, conferme per Izzo, Venturi ed Enrici in difesa. Missori e Moruzzi agiranno sulle corsie. In mezzo al campo il terzetto predefinito è composto da Palumbo, Palmiero e Besaggio. In attacco tutto ruota intorno a Russo e Cheddira, una delle coppie più in forma del campionato di Serie B. Verso la convocazione Cancellotti e Di Maggio che però si accomoderanno in panchina.

L'Avellino vuole i tre punti per restare in una bella zona di classifica ma per espugnare il Manuzzi servirà una prova anche coraggiosa.

Il successo in casa manca da centonovanta giorni

Juve Stabia, il fattore Menti per raggiungere la salvezza



Vincere per riprendere a correre, scacciare via le paure e dare un impulso positivo alla propria stagione.

La Juve Stabia vuole cambiare passo. Archiviata la delusione per il pari in extremis incassato a Chiavari con l'Entella, le vespe mettono nel mirino la sfida con il Sudtirol. E contro la flotta di ex, guidata dal ds Lovisa, i campani vogliono riprendersi il Menti. In città è scattata la corsa al biglietto, con la tifoseria che darà il suo apporto. Inoltre, la squadra di De Giorgio vuole rompere un tabù: in casa non vince da ben 190 giorni.

L'ultima hurrà risale all'11 aprile. Quel giorno la squadra guidata da Ignazio Abate superò il Cesena per 2-0 grazie alle reti di Varnier e Carissoni. Sotto la guida di mister Pietro De Giorgio, il Menti è rimasto a secco di vittorie nelle prime due uscite interne: la pesante sconfitta per 3-0 incassata contro il Pisa e il successivo 1-1 acciuffato di nuovo contro il Cesena col gol di Di Nardo dopo la rete di Shpendi. Ora la sfida con il Sudtirol, con De Giorgio pronto ad affidarsi a Di Nardo, Sibilli e Maistro come propri leader tecnici per scacciare via i fantasmi e riprendere a correre.

(sab.ro)

LA STREGA

AL VIGORITO ARRIVA UN VICENZA IN CRISI ED AFFAMATO DI PUNTI: I GIALLOROSSI DI FLORO FLORES SONO CHIAMATI AD UNA NUOVA PRESTAZIONE VINCENTE

Contro il Vicenza per confermare lo stato di grazia del Benevento

Oreste Tretola



La vittoria col Cesena ha consegnato nuove certezze ad Antonio Floro Flores, soprattutto sui singoli. Col Vicenza mancherà solo Sernicola, mentre tornerà Prisco e sono ok Scognamillo e Salvemini che hanno fatto i conti con qualche fastidio. "Il gruppo sta bene e ha lavorato nel modo giusto. Sernicola è ancora alle prese con la parotite, la prossima settimana dovrebbe però essere disponibile – ha spiegato l'allenatore in conferenza prepartita -. In attacco ho i dubbi principali, perché chi è entrato ha inciso. Farò le giuste valutazioni. Chi giocherà ha grande voglia e farà il suo". Il Benevento dovrà sfruttare la seconda gara di fila in casa, contro un Vicenza che ha vinto una sola volta finora ed è reduce da due ko di fila. Floro, però, non si fida dei berici: "Mi aspetto una squadra che ha voglia di fare punti, forte e contro cui servirà massima attenzione. Sta attraversando un momento difficile, sì, ma con Verona ed Entella ha fatto grandi partite, con la Juve Stabia se l'è giocata. Domenica col Pisa ha perso, ma ha preso due gol su palla inattiva. La considero una squadra viva e come loro, dovremo avere anche noi cattiveria e fame, perché giochiamo in casa e vogliamo dare continuità al nostro percorso. Sappiamo che è una gara molto complicata, ma siamo pronti".

Attenzione sui calci piazzati e impermeabilità difensiva, questa la ricetta per vincere secondo il tecnico: "Serve sempre grande attenzione sulle palle ferme. Abbiamo studiato le loro difficoltà in quelle situazioni, come anche i loro pregi; pure loro conoscono noi. La partita si fa in campo con voglia, concretezza e determinazione che ci devono contraddistinguere dagli altri. In queste cose stiamo facendo la differenza e dobbiamo continuare. La difesa sta facendo bene, ma come squadra, non solo i difensori: anche gli attaccanti si stanno sacrificando tanto. Dobbiamo mantenere il rendimento difensivo, con Monticciolo ci lavoriamo molto. È l'atteggiamento che fa tanto: correre per il compagno e sacrificarsi per il gruppo". Il tecnico, dunque, ritrova Prisco, ma deve fare a meno di Sernicola e Schimmenti. La formazione iniziale dovrebbe, per dieci undicesimi, essere identica a quello che ha battuto il Cesena sabato scorso. Vannucchi tra i pali, dietro Pierozzi, Scognamillo, Saio e Beruatto. In mediana ancora Siatounis, Maita e Kouan. In attacco Lamesta, Salvemini e Cherubini, leggermente favorito su Okereke. Attesi in 6mila al Vigorito, in circa 400 da Vicenza.

TCI LED
professional led applications

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

La ricetta del tecnico granata per superare i gialloblù: «Servono intensità, cinismo e massima attenzione»



La Salernitana si prepara alla decima giornata di campionato, che domani alle 17.30 la vedrà affrontare la Scafatese all'Arechi, a due mesi dalla sfida di Coppa Italia del 15 agosto.

In palio stavolta ci sono punti pesanti e il tecnico granata invita a concentrarsi esclusivamente sul presente. «Sarà una partita molto lontana da quella ferragostana, entrambe le squadre sono cambiate. Quella di Coppa aveva un significato particolare e un valore relativo. Non abbiamo bisogno di pensare a una rivincita: dobbiamo fare risultato per il nostro cammino», spiega. Nell'elenco dei convocati non figurano Achik, Heinz, Gyabuaa e La Gumina, mentre rientra Djibril.

«L'infermeria si è arricchita, ma è l'ultima delle mie preoccupazioni. La Gumina ha caratteristiche uniche nel suo ruolo e mi dispiace perderlo. Dovremo fare qualcosa di diverso, ma abbiamo giocatori in grado di essere decisivi, a cominciare da Lescano.

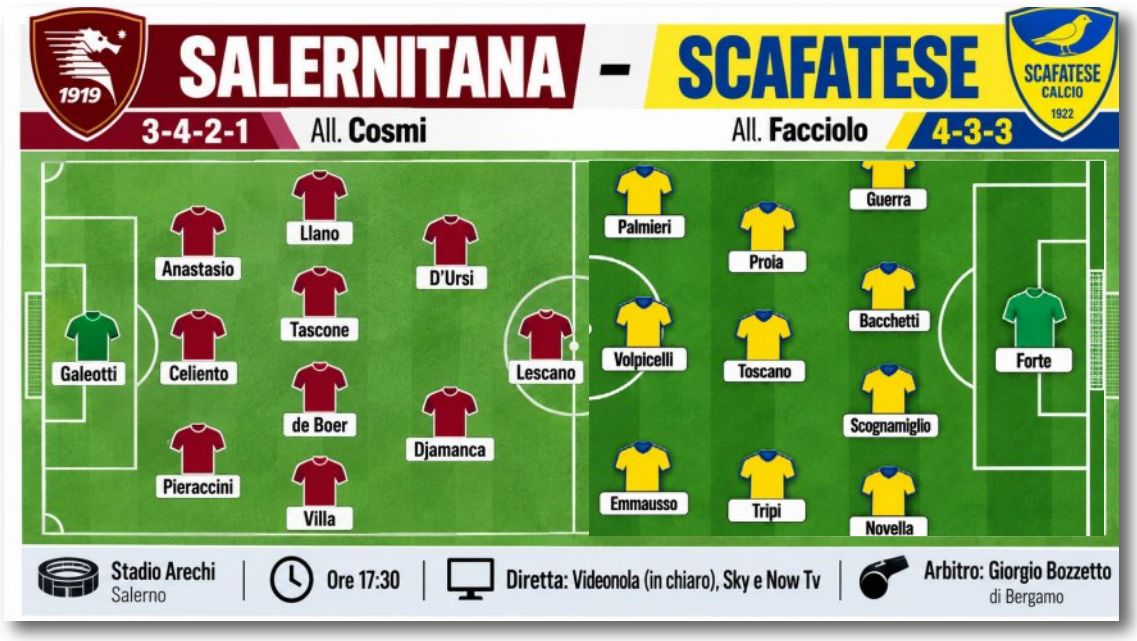
Potrebbe essere arrivato anche il momento di ragazzi finora meno impiegati come Bevilacqua, Cardoni e Boncori».

Il tecnico granata riconosce i meriti dell'avversaria, reduce da sei risultati utili consecutivi e sconfitta una sola volta in campionato. «La Scafatese sta facendo un grosso campionato. Ha trovato equilibrio e non ha avuto particolari scossoni dopo il cambio di allenatore. È una squadra da temere, dovremo prestare la massima attenzione».

Infine, il tema delle difficoltà lontano dall'Arechi: «In casa gli approcci e i risultati sono stati migliori, è un dato innegabile. In trasferta ci sono mancati cinismo e capacità di sfruttare gli episodi. Non siamo una squadra che può giocare sotto ritmo: così togliamo qualità alla nostra fase offensiva. I giocatori vanno sollecitati nella maniera giusta».

Ostacolo Scafatese *I granata perdono anche La Gumina in un match decisivo per il futuro dell'allenatore, Djamanca titolare per rivitalizzare l'attacco*

Salernitana, prova senza appello Cosmi si aggrappa al fattore Arechi





Stefano Masucci

Il fattore Arechi per curare il mal di trasferta. Un derby da "vendicare" per ristabilire le gerarchie, e perché no, dare anche un bel giro di vite a una panchina che se non scotta potrebbe iniziare a scricchiolare in caso di un passo falso. Vigilia tutt'altro che serena per la Salernitana, che attende la Scafatese per il secondo round dopo quello di coppa, con un altro allenatore e tutt'altre consapevolezze in casa gialloblu. L'obiettivo è di riprendere a correre in campionato, e centrare la quarta vittoria interna consecutiva che in casa granata manca dai tempi della promozione in A targata Fabrizio Castori. Anche senza Antonino La Gumina, che si aggiunge agli altri elementi già infortunati, d'altronde non c'è altro modo per rendere meno pesanti i passi zoppicanti lontano dall'impianto di via Allende. Dove, davanti a quasi 10mila persone ma praticamente senza tifosi gialloblu al seguito dopo le restrizioni che hanno invertito il trend rispetto alla sfida di Ferragosto, Serse Cosmi dovrà provare a superare una marcia d'avvicinamento al match tutt'altro che semplice. Dopo Gyabuaa, infatti, anche La Gumina ha infatti alzato bandiera bianca, entrambi resteranno fuori dai radar per un po': il tecnico granata, che deve fare a meno anche di Achik e Heinz, ritrova almeno tra i disponibili Djibril al rientro dopo l'infortunio gomito. Se Gyabuaa (vittima di un trauma distorsivo alla caviglia con lesione del legamento) ne avrà per circa due mesi, il "Goku" granata che nelle ultime settimane faticava a trasformarsi in Super Saiyan dovrà mordere il freno per almeno un mese. Imprevisto che di fatto spalanca nuovamente le porte delle titolarità a Facundo Lescano, bocciato di fatto dopo nemmeno un'ora di gioco in quel di Casarano. L'argentino, che non giocava due volte di fila dal 1' dalle prime due gare di campionato, agirà questa volta da unico riferimento offensivo: Cosmi punterà infatti sul 3-4-2-1 che sia contro il Bari che con lo stesso Casarano hanno permesso alla Bersagliera di chiudere in crescendo, almeno dal punto di vista della produzione offensiva. A D'Ursi e Djamanca (che finalmente dovrebbe bagnare il suo esordio da titolare), il compito di agire alle spalle del puntero albiceleste, il sacrificato dovrebbe essere Vitale, chiamato a rifiatare ma di fatto unica alternativa per allargare le rotazioni in mediana ed esser pronto a gara in corso in caso di necessità. Lì nel mezzo toccherà quindi, con ogni probabilità, ancora a capitan Tascone e de Boer.

Contro la Scafatese, reduce da sei risultati utili di fila e avversario da non sottovalutare, nessuna novità sulle corsie laterali, dove Llano e Villa sono certi di una maglia. Anche in difesa, specie dopo un clean sheet, appare difficile ipotizzare grosse sorprese, con Pieraccini e Celiento sicuri di comporre due terzi del pacchetto arretrato a protezione di Galeotti. Conferma in arrivo anche per Anastasio, ma c'è Capuano che dopo aver soffiato su 35 candeline negli scorsi giorni spera in un regalo di compleanno particolarmente atteso, ritornare in campo dopo l'infortunio muscolare che l'ha tenuto fuori di fatto dalla trasferta di Foggia.



Matricola terribile *Sei risultati utili consecutivi dopo la svolta in panchina: i gialloblù inseguono allo stadio Arechi la settima meraviglia*

Scafatese, dal falso nueve al coraggio di Facciolo: i gialloblu ai raggi X

Stefano Masucci

Dopo aver ingranato la sesta, la Scafatese sogna di costruire all'Arechi la settima meraviglia. Michele Facciolo, ancora imbattuto dal suo approdo sulla panchina gialloblu spera di allungare la serie positiva contro la Salernitana. Sarebbe una prova di maturità davvero niente male per il club di patron Felice Romano, che dopo il ferragosto dolcissimo regalato ai propri tifosi spera ora di "risarcirli" servendo il bis in loro assenza. Le scaramucce al termine della sfida con l'Altamura hanno portato alla decisione di vietare la trasferta ai tifosi residenti nel comune di Scafati, a Volpicelli e compagni il compito di provare a scrivere una nuova impresa a due mesi da quella di coppa. Un bel po' di cose sono cambiate per la matricola terribile del girone C, che dopo quella vittoria con Giovanni Ferraro in panchina iniziò a pregustare qualcosa in più di una semplice salvezza, salvo poi fare i conti con la realtà: metabolizzare e assorbire il salto in categoria non è stata materia scontata, ne ha fatto le spese il tecnico protagonista del ritorno tra i professionisti a suon di record. Al suo posto Michele Facciolo, il normalizzatore che risultato utile dopo risultato utile (ben sei di fila) si è tolto di dosso la fastidiosa etichetta "ad interim" per prendersi a piene mani la "sua" Scafatese. Che sta messa bene in campo, non ha paura a giocare in maniera offensiva, e soprattutto è sembrata capace di mostrare un equilibrio tattico frutto di un lavoro certosino in settimana.

I gialloblu puntano sul 4-3-3, con il "falso nueve" Volpicelli sempre a più agio nel ruolo, l'ex Salernitana parte da punta centrale ma ha tanta libertà di muoversi su tutto il fronte offensivo, svariando fino al centrocampo, dove se riceve palla e riesce a girarsi è in grado di innescare alla perfezione gli esterni che compongono il tridente, nel caso Palmieri e Emmausso. Soprattutto con il secondo l'intesa sembra girare alla perfezione, i due spesso riescono infatti a mandare in tilt le marcature avversarie giocando con gli interscambi, con l'ex Cosenza capace di attaccare centralmente lo spazio lasciato libero da Volpicelli. Non ha paura a cambiare quando le cose non vanno bene Facciolo, grazie a un trasformismo tattico frutto anche della capacità di leggere bene le partite. Con l'Altamura, ad esempio, il trainer gialloblu ha chiesto a Palmieri di arretrare sulla linea del centrocampo, alzando al contempo Novella e passando a un 3-5-2 in grado di imbrigliare il team pugliese. In mediana la regia di Toscano è di quelle preziose, la qualità non manca, con Proia e lo scuola Roma Tripi a completare il pacchetto, in difesa oltre al salernitano Novella anche il salernitano Ferrara, nativo di Vallo della Lucania. Esperienza e fisicità nella coppia centrale, infine con Scognamiglio e Bacchetti a protezione di Forte. Salernitana avvisata, la Scafatese va a caccia della settima meraviglia per superare a pieni voti l'esame di maturità e regalarsi una nuova impresa contro una big dopo aver violato il Massimino di Catania.

È l'idolo dei tifosi gialloblù

Palmieri, dal caso Osimhen all'esplosione in gialloblu



"Tutto è più bello, quando Palmieri fa gol". Il coro del popolo della Scafatese ha il sapore della rivincita per Ciro Palmieri. Attaccante classe 2000, punto di forza dell'ambizioso progetto dei canarini che ritorna all'Arechi per fare un altro scherzetto alla Salernitana (anche a ferragosto ci fu la sua firma). Per Palmieri è un momento super, con la doppietta al Sorrento che ne ha certificato lo status di punta di forza dei gialloblu. E soprattutto, cancellato l'onta di esser stato soltanto uno delle 'plusvalenze' nel famoso caso Osimhen fra Napoli e Lille che gli ha macchiato la carriera.

Eppure a soli 13 anni aveva sostenuto un provino con il Chelsea e suscitato l'interesse di Arsenal e Fulham, ma già a quel tempo non se n'era fatto nulla. Poi la trafila con il Napoli, il sogno di indossare la maglia azzurra. Un gol in Youth League con il Feyenoord prima di un processo di crescita che s'interrompe. Palmieri viene inserito dal club azzurro nell'affare Osimhen, ceduto al Lille con Orestis Karnezis, Claudio Manzi e Luigi Liguori. Una valutazione di sette milioni mai confermata in Francia. A Palmieri è toccato dover ripartire dal basso. Serie D tra Nola, Angri e poi il progetto Scafatese. Equilibratore del tridente offensivo, nove gol in stagione nell'annata della storica promozione in C. Subito il rinnovo voluto dal patron Romano e l'accesso al mondo dei professionisti. Con il Sorrento una doppietta da urlo. L'intesa con Volpicelli ed Emmausso che cresce di partita in partita. Ora Palmieri sogna di far gol di nuovo all'Arechi dopo quello in Coppa Italia serie C dello scorso agosto e confermare lo stauts di punto di forza del club canarino.

ste. mas.



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



In campo domani *I salentini non hanno mai vinto in campionato a Cava: appena due punti in cinque precedenti, riflettori su Chiricò, Matino e Logoluso*

Cavese, al Lamberti arriva il Casarano: tre ex sulla strada degli aquilotti

Redazione Sportiva

La storia sorride alla Cavese, almeno guardando ai precedenti casalinghi in campionato contro il Casarano. Domenica 18 ottobre, alle 14.30, le due squadre si ritroveranno al Simonetta Lamberti per la decima giornata di Serie C, in una sfida che riporta alla memoria confronti lontani e incroci più recenti. Il bilancio delle cinque gare di campionato disputate a Cava de' Tirreni parla di due pareggi e tre successi metelliani: appena due punti per i pugliesi, mai vittoriosi sul campo degli aquilotti.

Il primo confronto risale alla stagione 1984-85, in Serie C1, e si chiuse sull'1-1. Il 13 gennaio 1985 Mandressi portò avanti la Cavese su rigore a cinque minuti dalla fine, dopo che l'arbitro Grechi di Milano aveva fatto ripetere il penalty.

Tre minuti più tardi, però, Recchia ristabilì la parità su calcio piazzato. Nella stagione successiva arrivò il primo successo biancoblù: alla prima giornata, il 22 settembre 1985, fu Roberto Rovani a firmare il gol decisivo all'ottavo minuto della ripresa. Le squadre tornarono ad affrontarsi il 27 settembre 1998, in Serie C2. Nonostante le occasioni costruite dalla formazione allenata da De Pasquale, fu Illario, con un colpo di testa su punizione di Cianciotta, a regalare a sei minuti dal termine la vittoria alla squadra di Capuano, che si portò momentaneamente in vetta alla classifica.

Dopo un lungo intervallo, il confronto si rinnovò in Serie D, nel girone H, il 4 dicembre 2022: la Cavese di Troise si impose 2-1 grazie alla doppietta di Ciro Foggia, a segno su rigore al 32' e poi al 47'. Inutile la rete di Marsili nel finale. Quella stagione regalò ai metelliani anche il successo più largo, il 3-0 nella semifinale playoff, firmato da Puglisi al 45', Bubas al 79' e Tumminelli al 91'.

Nell'ultimo campionato, invece, la sfida al Lamberti è terminata 1-1: per il Casarano segnò l'ex aquilotto Cosimo Chiricò (***foto***), mentre per la Cavese andò a bersaglio Marlon Ubani, al debutto dopo l'arrivo dalla Salernitana. Proprio Chiricò sarà uno degli osservati speciali di domenica. L'attaccante ha vestito la maglia blufoncé due anni fa, collezionando nove presenze e una rete.

Tra gli ex c'è anche Emmanuele Matino, alla Cavese nelle stagioni 2019-20 e 2020-21, annata culminata con la retrocessione in Serie D: per lui 57 presenze e quattro gol complessivi. Completa il gruppo Gaetano Logoluso, centrocampista classe 1997, protagonista in biancoblù in due stagioni, prima con Bitetto in Serie D e poi con Modica in Serie C. Il suo bilancio è di 36 presenze e una rete. Domenica il passato tornerà a incrociarsi con il presente: la Cavese cercherà di confermare la tradizione favorevole al Lamberti, mentre il Casarano proverà a sfatare un tabù che dura da decenni. Per la Cavese sarà importante sfruttare il fattore campo per prolungare la striscia positiva e mettere fieno in cascina per centrare quanto prima l'obiettivo salvezza e magari per iniziare a pensare in grande.

«Falchetti forti e con rinnovato entusiasmo»

Casertana, esame Sorrento: Starita ritrova il suo passato

La Casertana della nuova gestione Roberto Stellone è attesa domenica da un importante test di maturità contro il Sorrento, in un derby ricco di incroci e di ex. Tra questi c'è Ernesto Starita, che proprio in rossoblù ha vissuto una tappa decisiva della propria carriera, realizzando dieci reti nella stagione 2019/20.

«Per me è stata fondamentale, ero giovane e ha rappresentato un trampolino di lancio. A Caserta hai tanti occhi puntati addosso. Mi sono trovato benissimo, sia per la forza della squadra sia per l'ambiente: la tifoseria è molto legata ai colori rossoblù e regala grandi stimoli».

Starita si aspetta una partita complicata: «Fin qui abbiamo giocato undici gare, tutte estremamente difficili ed equilibrate. Contro la Casertana lo sarà ancora di più: è una squadra forte e ha ritrovato entusiasmo dopo il cambio di allenatore. Dovremo riscattarci dalla sconfitta con la Scafatese, limitare gli errori, aumentare l'intensità e sviluppare il nostro gioco» - ha aggiunto nell'intervista a Tuttocasertana.

I falchetti, costruiti per puntare in alto e guidati dal capocannoniere Jacopo Manconi, arrivano al confronto rinfrancati dai tre punti conquistati contro il Monopoli all'esordio di Stellone.

Sul fronte rossonero, mister Maiuri spera di recuperare Cargnelutti, fermatosi durante il riscaldamento ad Agropoli per un fastidio muscolare, e il centrocampista Marchesi. Restano indisponibili Cangianiello e Tonni.

Lo staff sanitario, guidato dal dottor D'Arrigo con i fisioterapisti Colonna e Sgambati, lavora per recuperare gli acciaccati. Intanto il giovane difensore Castaldi, classe 2007, si è ben comportato contro la Scafatese: «Vogliamo riscattarci contro una rivale ostica, con valori altissimi e fiducia dopo il cambio in panchina. Servirà un Sorrento attento e propositivo, con mentalità battagliera».

La trasferta sarà vietata ai non residenti in provincia di Caserta, privando molti sostenitori della possibilità di assistere al derby.

il club costiero ha annunciato l'accordo con Pasta Armando, nuovo "Official Pasta" rossonero.

PALLAMANO: OGGI ALLA PALUMBO LA SFIDA DI A1 CONTRO LE SICILIANE, DEBUTTO IN TRASFERTA PER LE RAGAZZE DI GOMEZ

Jomi Salerno, doppio impegno: Erice nel big match e via al progetto A2

La Jomi Salerno si prepara a un week end intenso, con la prima squadra attesa dal big match contro l'AC Life Style Erice e la formazione di A2 pronta a inaugurare il proprio campionato. Questo pomeriggio, alle 18.30, la Palestra Palumbo ospiterà la sfida valida per la quinta giornata di Serie A1 femminile, un confronto di prestigio tra due delle principali protagoniste della pallamano italiana, spesso rivali nelle gare decisive per i trofei nazionali. Salerno ed Erice tornano ad affrontarsi in una partita che promette intensità e spettacolo. Per coinvolgere il pubblico, durante l'intervallo è prevista anche una gara di precisione: otto spettatori, selezionati tramite sorteggio dopo aver ritirato un numero all'ingresso, avranno a disposizione due tiri per centrare quattro bersagli. In palio una box D'Amico e il gagliardetto della PDO Salerno per il vincitore, mentre al secondo classificato andrà un asciugamano ufficiale della società. La partecipazione è gratuita e l'iniziativa punta ad arricchire la serata, rafforzando il legame tra squadra e tifosi. Parallelamente, la società salernitana guarda anche al percorso della formazione impegnata in Serie A2, allestita per favorire la crescita delle giovani atlete attraverso il confronto con avversarie più esperte. Il debutto è fissato per domani alle 12, in trasferta contro il Civitavecchia, nella prima giornata del girone D. Alla guida del gruppo ci sarà Suleiky Gomez, che potrà contare su una rosa numerosa, composta soprattutto da giovani e affiancata da alcune giocatrici con maggiore esperienza. «Abbiamo lavorato bene e non vediamo l'ora di iniziare questa nuova avventura. Per tutte è una grande opportunità per crescere, migliorarsi e mettersi alla prova», ha spiegato l'allenatrice. Gomez riconosce il valore del Civitavecchia, già protagonista in passato nella categoria, ma invita le sue ragazze a giocare senza timori: «Scenderemo in campo con rispetto per l'avversario e con la consapevolezza di poterci giocare le nostre carte». Nel girone D la Jomi affronterà anche Mugello, Flavioni, Follonica, Verdeazzurro, Prato, Petrarca e La Torre. La prima gara casalinga è in programma l'8 novembre contro la Raimond Verdeazzurro.

Basket/A1 *Gli azzurri di Repesa sfidano l'Olimpia domani alle 12 dopo il successo in EuroCup in Polonia, Spissu carica l'ambiente: «La passione della città non si è mai spenta*

Napoli Basket all'esame Armani Milano PalaBarbuto esaurito per il big match

Basket/serie B nazionale: arriva la Pielle Livorno

Scandone Avellino, Vedovato suona la carica



Due sconfitte per cominciare, ma anche la convinzione di poter cambiare marcia. La Scandone Avellino cerca risposte in vista della sfida di domani la Pielle Livorno, in programma alle 18 al PalaDelMauro. A fare il punto sul momento dei biancoverdi è Jacopo Vedovato, che individua negli alti e bassi mostrati nelle prime uscite uno dei principali problemi della squadra. «È stato un inizio di campionato un po' complicato. Abbiamo cominciato con due sconfitte e nella prima siamo stati molto meno in partita rispetto a quanto visto in trasferta contro Fabriano. Gli alti e bassi hanno condizionato lo sviluppo delle gare e il risultato. Per buoni tratti siamo stati una buona squadra, ma nei momenti negativi abbiamo pagato», ha spiegato il centro della formazione irpina. Il gruppo è ancora alla ricerca della migliore intesa, anche perché il roster ha avuto poco tempo per lavorare insieme. «Abbiamo giocato poco insieme con questo roster e si nota la differenza con alcune squadre già pronte. Stiamo lavorando bene per accelerare il percorso di crescita», ha aggiunto Vedovato. Tra gli aspetti da migliorare c'è la capacità di trovare continuità, sfruttando meglio le occasioni costruite e limitando le difficoltà a rimbalzo offensivo. «Dobbiamo trovare il giusto ritmo. Siamo una squadra che può trovare buoni tiri, ma dobbiamo comprendere i valori e gli equilibri all'interno del roster. Abbiamo pagato molto a rimbalzo offensivo e possiamo fare decisamente meglio di quanto mostrato finora», ha sottolineato il lungo biancoverde. Il calendario propone subito un ostacolo impegnativo, ma Avellino vuole concentrarsi soprattutto sul proprio processo di crescita. «Ci sono due gare complicate all'orizzonte, ma dobbiamo pensare al nostro percorso», è il messaggio di Vedovato. La sfida con Livorno rappresenta così un'occasione per correggere gli errori, trovare maggiore solidità e cercare il primo segnale di svolta.

Redazione Sportiva

Sei vittorie consecutive, un PalaBarbuto sold-out e una sfida di prestigio contro i campioni d'Italia. Il Napoli Basket si avvicina al confronto con l'EA7 Emporio Armani Milano nel momento più brillante di questo avvio di stagione, forte di un filotto che comprende campionato ed EuroCup. L'ultimo successo è arrivato in Polonia contro lo Slask Wroclaw, risultato che ha confermato la crescita della squadra e alimentato l'entusiasmo della piazza. Milano, invece, ha vissuto un inizio più altalenante e arriverà a Fuorigrotta con la necessità di trovare continuità. Il valore dell'avversario resta elevato, ma il rendimento degli azzurri promette una partita aperta e tutta da seguire.Coach Jasmin Repesa, però, non vuole che l'euforia per i risultati distolga la squadra dall'obiettivo. Subito dopo la vittoria europea, l'allenatore ha richiamato i suoi alla concentrazione, sottolineando la necessità di resettare e preparare rapidamente un appuntamento di alto livello.

«In questo inizio di stagione ogni risultato è fondamentale. Siamo una squadra con determinate caratteristiche: tiro da tre, grande ritmo, difesa ferrea e movimento continuo. Ma non c'è tempo per pensare troppo a questa vittoria. Bisogna subito resettare: dobbiamo disputare una grande partita in casa contro i campioni d'Italia ed essere concentrati», ha spiegato Repesa. La preparazione è quindi proseguita con sedute dedicate agli aspetti tattici, mentre dall'infermeria arrivano segnali incoraggianti. Leo Totè, assente dall'inizio del campionato, potrebbe infatti tornare tra i convocati, offrendo un'opzione in più nelle rotazioni. A rappresentare lo stato d'animo dello spogliatoio è Marco Spissu, tra i protagonisti dell'avvio positivo del Napoli. Il playmaker sardo, tornato in Italia dopo le esperienze in Russia e Spagna, si è inserito rapidamente nel gruppo e guarda con entusiasmo alla sfida contro l'Olimpia. «Mi mancava il basket italiano e mi mancavano partite come quella di domenica contro Milano. So che sarà tutto esaurito e credo che la passione per il basket a Napoli non si sia mai spenta», ha dichiarato. Spissu ha sottolineato il legame tra la squadra e il pubblico, che riconosce nel progetto azzurro un'opportunità di crescita per il movimento cestistico cittadino. «Sono le stesse persone che vengono a vederci oggi, perché percepiscono che in città c'è un progetto importante. Vogliono spingerci a dare il massimo. È una grande opportunità per tutti noi per far crescere il Napoli Basketball». Il giocatore ha anche raccontato il proprio entusiasmo per la città, tra il mare, il clima e l'accoglienza ricevuta. L'appuntamento è fissato per domenica alle 12 alla Alcott Arena-PalaBarbuto, gremita in ogni ordine di posto. Per il Napoli sarà un esame significativo: l'occasione per misurare le proprie ambizioni contro una delle formazioni più attrezzate del campionato e provare a prolungare una striscia che ha già acceso l'entusiasmo dei tifosi.



IL GIOCO DEL LOTTO

VENERDÌ 16 OTTOBRE 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	13	7	33	24	26
CAGLIARI	41	25	22	86	82
FIRENZE	29	82	19	73	22
GENOVA	66	84	2	41	83
MILANO	72	48	32	25	3
NAPOLI	46	59	14	2	22
PALERMO	44	17	21	38	63
ROMA	5	47	75	34	87
TORINO	57	46	28	1	88
VENEZIA	45	62	64	15	58
NAZIONALE	28	90	30	40	36

SIMBOLOTTO

ROMA



11-TOPI



14-BAULE



5-MANO



13-RANA



24-PIZZA

10eLOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

5	7	13	17	25	29	33	41	44	45
46	47	48	57	59	62	66	72	82	84

NUMERO ORO

13

DOPPIO ORO

13 7

NUMERI EXTRA

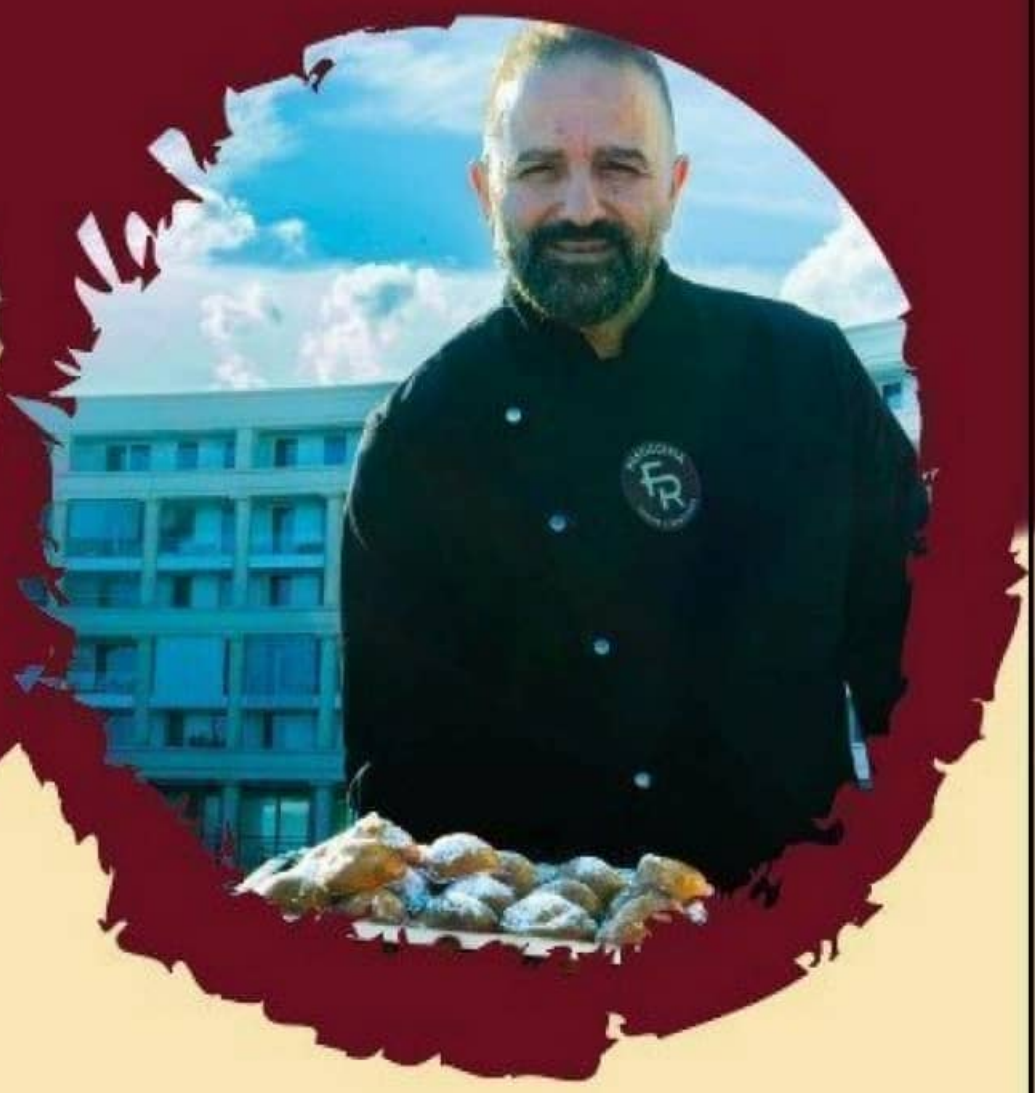
1	2	14	19	21	22	24	28
32	34	38	64	73	75	86	

Stampato da www.giocodellotto.it

ADM Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.giocodellotto.it, www.adm.gov.it, su app e presso i punti vendita. | IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA | 18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI | LOTTOITALIA S.r.l. Concessione ADM del 17 Novembre 2025.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO





Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

{ arte
design
architettura



Casa del portuale

Celebre edificio di architettura brutalista ed espressionista neobarocca situato nella zona est del porto di Napoli (in Calata Porta di Massa / Calata Marinella). È stata progettata dall'architetto napoletano Aldo Loris Rossi, insieme a Donatella Mazzoleni, e realizzata in un lungo arco temporale compreso tra il 1968 e il 1981. L'edificio nasceva originariamente per ospitare i servizi sociali e gli uffici amministrativi della CULP (Compagnia Unica Lavoratori Portuali), configurandosi come una struttura avveniristica che fonde l'estetica industriale del cemento armato a vista con una complessa libertà geometrica. • Si distingue per una composizione fortemente dinamica, definita come "un'esplosione architettonica di curve, spigoli acuti e baldanzosi aggetti". Il nucleo centrale trasparente è circondato da dodici condotti cilindrici cavi in cemento armato che contengono i collegamenti verticali (ascensori e scale) e i cavedi tecnologici. Il lavoro di Aldo Loris Rossi in quest'opera risente profondamente delle visioni futuristiche di Paolo Soleri e dell'architettura organica di Frank Lloyd Wright, rielaborate in una chiave plastica e volumetrica definita spesso come "neobarocca" o fantascientifica. Nonostante sia considerata un'icona del patrimonio architettonico contemporaneo di Napoli, la struttura versa da anni in uno stato di forte degrado e abbandono, stretta tra i container del molo e isolata rispetto ai flussi pedonali della città.

Calata della Marinella, 1
Napoli

oggi!

citazione

Arriva un momento in cui realizzi che non ti sei semplicemente specializzato in qualcosa: qualcosa si è specializzato in te

Arthur Miller

il santo del giorno

Sant'
Ignazio
d'Antiochia

Vissuto nel I secolo e soprannominato Teoforo, è stato il terzo vescovo di Antiochia e uno dei più autorevoli Padri Apostolici della Chiesa cattolica, di cui fu discepolo diretto degli apostoli, in particolare di san Giovanni. Arrestato durante le persecuzioni dell'imperatore Traiano, affrontò un lungo e drammatico viaggio in catene verso Roma per essere condannato a morte. Durante questo tragitto scrisse sette celebri lettere indirizzate a varie comunità cristiane, documenti fondamentali per la teologia primitiva in cui difese la natura umana e divina di Cristo contro le eresie, definì la gerarchia ecclesiale basata sul vescovo e utilizzò per la prima volta l'espressione "Chiesa cattolica" per descriverne l'universalità. Animato da un ardente misticismo e da un totale desiderio di unione con il divino, rifiutò ogni tentativo di salvataggio da parte dei fedeli e morì martire nel 107 d.C., sbranato dalle belve nel Colosseo, lasciando un'eredità spirituale che lo rende ancora oggi un pilastro della fede cristiana.

IL LIBRO

Morte di un commesso viaggiatore
Arthur Miller

Andato in scena a New York nel febbraio del '49 per la regia di Elia Kazan, Morte di un commesso viaggiatore costituisce forse il più clamoroso successo teatrale del dopoguerra – un successo che, dagli Stati Uniti, dilaga in tutto il mondo. Partendo dall'idea di descrivere, in chiave quasi comica, quanto si agita all'interno della testa di un uomo, Miller lavorò sin dall'inizio sull'ipotesi di restituire – non solo letterariamente, ma anche e soprattutto sul piano della scrittura scenica – il coesistere di presente e passato nella vita di un essere umano. Willy Loman, l'esausto commesso viaggiatore vittima di un sistema fondato sulle leggi inesorabili della produttività, è stato ed è non solo il rappresentante di un'America già percorsa dai primi brividi del maccarthismo, ma anche un eroe tragico di straordinaria efficacia.

NATO OGGI 1915 - Arthur Miller

17

Uno dei giganti della drammaturgia americana del ventesimo secolo, celebre per aver messo a nudo i fallimenti del sogno americano attraverso intense tragedie familiari e sociali. Profondamente segnato dalla Grande Depressione del 1929, Miller ha saputo raccontare come nessun altro il dramma dell'uomo comune schiacciato dalle logiche del capitalismo, raggiungendo l'apice del successo con capolavori immensi come *Morte di un commesso viaggiatore*, che gli valse il Premio Pulitzer. Intellettuale di grande spessore e coraggio civile, visse in prima persona il clima di persecuzione politica degli anni Cinquanta. La sua complessa figura pubblica fu amplificata anche dal tormentato matrimonio con l'icona del cinema Marilyn Monroe, per la quale scrisse il film Gli spostati, consolidando il suo status di figura centrale della cultura mondiale fino alla sua scomparsa nel 2005.

musica

Arthur Miller
GLÜME

brano synth-pop ed elettronico della cantautrice statunitense Glüme, pubblicato il 29 aprile 2021 come singolo estratto dal suo album di debutto intitolato The Internet. La canzone è stata prodotta da Johnny Jewel e pubblicata sotto l'etichetta indipendente Italians Do It Better. Il pezzo utilizza la figura del celebre drammaturgo americano Arthur Miller e il suo tormentato matrimonio con Marilyn Monroe come metafora centrale del testo. La canzone esplora le dinamiche di una relazione tossica e manipolatoria in cui una parte viene svalutata, "distrutta" e trasformata nel "cattivo" della situazione per il tornaconto artistico o personale dell'altro. Il brano è caratterizzato da sonorità malinconiche tipiche della "sad disco" e del dream pop guidato dai sintetizzatori, che si sposano con l'estetica retrò e hollywoodiana dell'artista.

il film

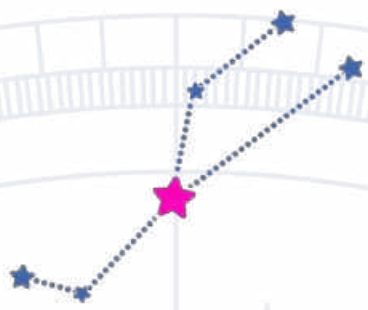
Alla ricerca dell'assassino
Karel Reisz

Film thriller/neonoir del 1990, vanta la sceneggiatura del celebre drammaturgo americano Arthur Miller, che ha adattato il suo atto unico del 1984 *Some Kind of Love Story*. La storia è liberamente ispirata a un fatto di cronaca reale avvenuto nel 1970 nel Connecticut. L'investigatore privato Tom O'Toole viene ingaggiato da Angela Crispini, una donna affascinante ma dalla personalità complessa e ambigua. Angela vuole dimostrare l'innocenza di Felix, un giovane ingiustamente condannato per l'omicidio di un benestante medico locale, suo parente. Addentrandosi nel caso, O'Toole si ritroverà immerso in una fitta rete di bugie e manipolazioni, arrivando a scoprire un profondo sistema di corruzione politica e giudiziaria nella cittadina.

OROSCOPO



Ariete: Luna e Urano favoriscono il percorso, mentre Nettuno amplia gli orizzonti e sostiene nuovi progetti. Determinante sarà il supporto di amicizie fidate. Nella seconda parte della giornata, spazio alla solidarietà verso una persona cara.



Toro: Il Sole e Marte vi donano energia e determinazione, rendendovi instancabili nelle attività quotidiane. Ignorate chi cerca di ostacolarvi e puntate sulla pazienza: la vostra operosità sarà il vostro punto di forza.



Gemelli: Urano continua a favorire il segno, portando fortuna e sostegno anche nei momenti più difficili. Le nuove iniziative dei nati dal 22 al 28 maggio possono trovare particolare impulso. Attenzione, però, a possibili incomprensioni con i compagni di squadra.



Cancro: Venere favorisce il piacere e il relax, ma invita alla moderazione a tavola, soprattutto per i nati dal 25 giugno al 6 luglio. Godetevi le gioie della giornata senza eccedere.



Leone: Settembre si presenta incoraggiante, con qualche lieve criticità. Venere può favorire stanchezza e appesantimento, soprattutto per i nati nella prima decade. Un'alimentazione equilibrata e un buon riposo aiuteranno a recuperare rapidamente energie fisiche e mentali.



Vergine: Sole, Marte e Venere favoriscono intelligenza e vitalità, soprattutto per i nati nella prima e terza decade, sostenendo una fase di crescita e trasformazione. In famiglia prevalgono serenità ed equilibrio, mentre il contatto con la natura aiuta a rigenerare corpo e spirito.



Bilancia: Una giornata positiva, sostenuta da Luna, Urano, Giove e Plutone, che favoriscono ottimismo e dinamismo. Marte può invece accentuare nervosismo e irrequietezza, soprattutto per la terza decade. Intelligenza e flessibilità vi aiuteranno a superare ogni ostacolo.



Scorpione: Transiti complessivamente favorevoli, anche se l'umore può risultare altalenante, soprattutto per i nati dal 14 al 19 novembre. Sole e Marte sostengono dinamismo e intraprendenza, mentre la curiosità intellettuale trova stimolo nella lettura di romanzi noir, gialli e spy story.



Sagittario: La Luna nel segno amplifica le energie positive e invita a valorizzare ciò che avete costruito sul piano affettivo, morale e materiale. Si apre una fase di trasformazione, con il desiderio di rinnovare diversi aspetti della vostra vita.



Capricorno: Configurazione astrologica favorevole, con il Sole che aiuta a sciogliere tensioni familiari e a ritrovare vivacità nella vita sociale, soprattutto per i nati dal 15 al 20 gennaio. Venere favorisce relax e concentrazione, mentre razionalità e fermezza contribuiscono a ristabilire l'armonia in casa.



Acquario: Tattoo ed equilibrio vi aiutano a risolvere una questione familiare, con risultati positivi in serata. La vita sociale è vivace e le amicizie rappresentano una fonte di serenità. Saturno, Nettuno e Urano rafforzano inoltre energia, concretezza e capacità di affrontare le situazioni.



Pesci: Venere e Marte favoriscono serenità e armonia domestica, soprattutto per la terza decade, stimolando anche la passione per la cucina. Il quadro astrale resta positivo e permette di affrontare le attività quotidiane con energia, nonostante qualche lieve ostacolo.

NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

